Spett. Biblioteca Civica
BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Numero a 4 pagine - Lire 15

Anno II - N. 342 - Giovedì 15 Aprile 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93354, 7308, Amministrazione 29383

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80, Necrolog. L. 90 (Compart. al lutto L. 180), Finanziari e legali L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

FRA DUE CIVILTÀ

Or è un secolo, Alessandro Manzoni veniva eletto deputato al Subalpino dai 43 votanti sui 245 elettori del Collegio di Arona. Nè tanto nome, nè le grandi vicende storiche, cui le elezioni spesso si collegarono, potettero mai aver ragione dei numerosi abituali astensionisti.

Il fenomeno si spiega per i tempi più remoti, perchè il voto era quasi privilegio dei ceti alti, i quali potevano quindi permettersi il lusso delle grandi diserzioni; si spiega meno per i tempi a noi più vicini, dopo che la stessa classe cosiddetta «dominante» volle, auspice Giolitti, immettere nel corpo elettorale una nuova massa folta ed antagonista, perchè non più legata a condizioni di censo o di cultura.

Del resto anche il 2 giugno, ad onta del rincalzo delle donne elettrici e della questione istituzionale in palio, segnò una qualche comodità pantofolaia del ceto medio, se è vero che questo nel concorso alle urne si lasciò percentualmente oltrepassare dalla popolazione elettorale rossa: censita, inquadrata, scortata, controllata fin nei respiro.

Ma oggi decidersi è un dovere per tutti e per ciascuno, dato che non si tratta più di scegliere tra sfumature di uno stesso regime democratico, bensì di optare per il sistema rappresentativo o per quello totalitario. Senza peccare di retorica, può dirsi che si tratta di scegliere fra due tipi di civiltà, se si tien conto del temperamento e delle aspirazioni popolari italiane, le quali ci parlano sempre di *individuo* e di *libertà*, non di statolatria e di dittatura.

La verità è che i comunisti (i fiancheggiatori non interessano nessuno) attraversano una crisi di enormi proporzioni. Essi, dopo il primo errore (provvidenziale per il Paese) di non aver «osato» nel 1945 (ricorsi della loro storia!); dopo il secondo errore, forse scusabile, di aver varcato la soglia ministeriale, rinunziando ad una posizione di attesa ricca di suggestioni; dopo il terzo errore, certo imperdonabile, di ridursi allo stato di penitenti davanti alla porta chiusa di De Gasperi; preparano oggi il disperato tentativo di imporsi sul piano legalitario, puntando col più pietoso trasformismo sulla maggioranza assoluta o almeno su quella relativa dei suffragi.

E' bene dire subito che questa ultima non attribuisce il diritto di comporre il Governo a chi la riporta; nè fa sorgere pretese per un qualsiasi incarico. Logica e tradizioni esigono che il Gabinetto venga formato soltanto da quel partito che assicuri di poter dar vita ad una maggioranza assoluta.

Ora se lo schieramento e la consistenza delle forze politiche in lotta, freddamente valutate, escludono anche il solo profilarsi della ipotesi di una maggioranza assoluta per il Fronte popolare, sforzi sono tuttavia necessari per costringere detto Fronte, ossia i comunisti, entro confini notevolmente inferiori a quel 40 per certo circa che verosimilmente sarà il traguardo della maggioranza relativa. Si toglierà così agli estremisti ogni pretesto per provocazioni, ostruzionismi, pronunciamenti parlamentari e di piazza.

Il numero dei votanti deve dunque ancora elevarsi rispetto al 1946, mercè il ricupero dei disertori, tutti — va detto con franchezza — liberali, democratici ed indipendenti di diverse gradazioni. Non invocheremo vergari per imbrancarli, nè sanzioni per minacciarli: essi accederanno alle urne come uomini liberi, sotto l'imperativo della coscienza, per lo adempimento di un dovere civico, come è scritto nella Costituzione.

Il 18 aprile è infatti la premessa per il lavoro ricostruttivo dei prossimi anni, il quale richiede una azione governativa non discontinua, possibile soltanto se solidamente appoggiata alla coalizione parlamentare di tutte le forze nazionali.

Coloro che, per la esoticità dei loro principi, programmi e metodi, non sono chiamati ad una collaborazione diretta, potranno, se pensosi del pubblico bene — specie in rapporto alle classi che da soli pretendono di rappresentare — prodigarsi nell'azione di controllo della vita dello Stato e di stimolo per le più audaci conquiste sociali.

Sono d'altronde questi i compiti che resero grande e venerato il socialismo italiano, il quale dalla *castità* della sua vita politica, ossia dal tenersi lontano dalle tentazioni del potere, non trasse già motivi di recriminazione o di minaccia, ma alimento per il suo prestigio, fierezza per la sua missione.

GIUSEPPE SCHIRO'

IL PROBLEMA DEL RITORNO DI TRIESTE ALLA MADREPATRIA

Gli argomenti della nota sovietica giudicati a Londra semplici cavilli

Fiduciose parole del Presidente De Gasperi

ROMA, 14 — Il Governo non si è ancora espresso ufficialmente sul contenuto della risposta sovietica alle tre Potenze occidentali in merito alla questione di Trieste. Alcune dichiarazioni fatte dall'on. De Gasperi ai giornalisti, che lo hanno avvicinato all'uscita dal Viminale, indicano tuttavia qual è e quale potrà essere ancora per il futuro l'atteggiamento del nostro Governo: quello di una paziente aspettativa, nella piena fiducia che la giustizia è ormai in cammino.

De Gasperi, infatti, s'è così espresso sulla nota: «Bisogna dire che non si può conquistare il mondo di un colpo, nè avere di un colpo solo comprensione da tutti. Probabilmente la Russia è preoccupata di fare qualcosa non utile ai suoi amici di qui. Ciò che è importante, è che le tre grandi Potenze hanno dimostrato per noi della comprensione e ciò porta logicamente con sè, alla lunga, una comprensione da parte della quarta Potenza. Speriamo perciò che, se non oggi, domani almeno, la Russia dica anche essa di sì».

Ripercussioni a Parigi

Richiesto poi se con la sua nota il Governo sovietico abbia inteso alludere all'eventualità di un esame della questione di Trieste da parte di una Conferenza dei 21 Stati che hanno firmato il trattato, l'on. De Gasperi ha ritenuto di doverlo escludere in quanto da parte delle tre Potenze alleate si può obiettare che come l'iniziativa del trattato è partita dall'Inghilterra, dalla Francia, dagli Stati Uniti e dalla Russia, così l'iniziativa della revisione non può che partire dalle quattro Potenze».

Da Parigi si apprende che nella Capitale francese la risposta russa viene considerata come una serie di rilievi sulla procedura proposta e che quindi non costituisca una risposta vera e propria sulla sostanza del problema. Negli ambienti governativi francesi si esprime pertanto la speranza che il Governo di Mosca vorrà ugualmente rispondere in merito al problema se il T. L. debba essere o meno restituito all'Italia.

A Londra invece alcuni alti funzionari del Ministero degli Esteri hanno dichiarato che il rifiuto russo può pregiudicare gravemente, se non irreparabilmente, la soluzione del problema di Trieste che, se non verrà sollecitamente risolto, potrà costituire una non trascurabile minaccia alla pace del mondo.

Un portavoce del Governo britannico ha dichiarato a sua volta alla stampa che qualsiasi previsione in merito al problema triestino sarebbe azzardata. Riferendosi ad una frase della nota russa, egli ha quindi aggiunto che il Governo britannico non aveva neppure lontanamente pensato di ricorrere a un metodo non democratico per la restituzione di Trieste all'Italia. Infatti per la risoluzione del problema è stata proposta una conferenza di carattere «preliminare», il che dimostra che una decisione definitiva non sarebbe stata adottata senza che gli altri Stati firmatari del Trattato fossero stati interpellati. Gli argomenti della nota sovietica appaiono perciò come dei semplici cavilli.

Dopo aver affermato che la Granbretagna per conto suo ha già informato i membri del Commonwealth che non si sarebbe proceduto alla revisione del Trattato italiano senza la loro partecipazione, il portavoce ha rilevato che esiste una grande differenza tra i metodi raccomandati dalla Russia per la revisione del Trattato ed i metodi con cui il Governo di Mosca ha insistito per la redazione del Trattato stesso: a suo tempo, infatti, i russi avevano insistito perchè la redazione dei Trattati di pace venisse affidata al Consiglio dei Ministri degli Esteri e che solo in seguito essi venissero sottoposti alle 21 Nazioni.

Probabilmente sarà su questo e con questi argomenti che Bevin risponderà, prima della fine della settimana come si prevede, alla nota sovietica.

A Washington nessun commento ufficiale: nel corso di una conferenza stampa il Sottosegretario Lovett, parlando della questione di Trieste, ha precisato che non è pervenuta al suo Governo nessuna nota ufficiale sovietica sulla proposta anglo-franco-americana per la restituzione di Trieste all'Italia; vi è stata soltanto la comunicazione di Radio Mosca che ha annunciato che la proposta è stata respinta.

Da parte jugoslava non si è avuto ancora alcun commento. I giornali jugoslavi non hanno neppure riportata la risposta del Cremlino.

De Gasperi in Sicilia

De Gasperi ha accennato oggi al problema di Trieste anche nel discorso elettorale tenuto nel pomeriggio a Palermo, in cui ha messo in rilievo che delle quattro Potenze firmatarie della pace, tre hanno detto di «sì» per il ritorno di Trieste all'Italia, mentre una sola insiste nel dire di «no». De Gasperi ha quindi concluso invitando i comunisti del Paese a dimostrarsi italiani.

Pure Sforza, parlando a Napoli per il P.R.I., ha accennato all'argomento di Trieste, ma senza alcun riferimento alla risposta di Mosca. Il Ministro ha dichiarato ancora una volta che l'azione revisionistica iniziata vari mesi fa non è stata affatto condotta con fini ed intenti elettorali.

Accuse di Togliatti respinte dai giornalisti della radio

ROMA, 14 — L'on. Togliatti parlando ieri sera per il fronte dai microfoni della RAI, se l'era presa proprio con i giornalisti della radio, accusandoli di partigianeria nel diffondere notizie e minacciando licenziamenti in caso di vittoria del fronte. I giornalisti stavano ad ascoltare impotenti al di là della cabina, ma quando il leader comunista passò alle minacce, se ne andarono in segno di protesta.

Questa sera a mezzo del giornale radio delle ore 20, essi hanno diffuso il seguente comunicato sottoscritto da 23 su 27 persone: «I giornalisti della RAI presenti a Roma respingono le accuse ieri mosse loro dall'on. Togliatti, il quale ha detto, proprio in un discorso alla radio, che essi diffondono notizie false e tendenziose, e lo invitano a dare le prove di tale presunta falsificazione. Nel protestare contro questa offesa alla loro dignità professionale, in cui ravvisano una speculazione elettoralistica, i giornalisti della RAI affermano che le loro trasmissioni sono fra le più obiettive e imparziali oggi effettuate in Europa e senza alcun confronto più obiettive e imparziali di quelle effettuate da tutte le radio estere poste sotto controllo comunista. Infine i giornalisti della RAI, che Togliatti minaccia di licenziamento dopo il 18 aprile, rilevano come fra di loro abbiano finora prestato servizio parecchi colleghi comunisti sotto tutela delle garanzie democratiche, che invece Togliatti già preannunzia di non voler rispettare».

«QUELLI CHE HANNO PROVATO» S'AFFOLLANO TREPIDANTI A SOTTOSCRIVERE CON LA LORO PRESENZA IL MANIFESTO CHE GORIZIA HA INDIRIZZATO COME MONITO E GUIDA AI FRATELLI ITALIANI. ECCO UN ASPETTO DELLA TRAVOLGENTE MANIFESTAZIONE DI AMOR PATRIO DI LUNEDI' SCORSO

Giro preelettorale nelle città ricongiunte alla Patria

Le donne di Monfalcone rivelazione della vigilia

DAL NOSTRO INVIATO

MONFALCONE, aprile — *«La politica è una cosa la vita un'altra» diceva stamane un monfalconese ad un gruppetto d'amici concordi al Caffè Commercio, che rappresenta un pò il Montecitorio locale; «Io per esempio, sono rimasto amicissimo d'un comunista convinto: lui si tiene le sue idee ed io le mie; lui legge il «Corriere» ed io il «Giornale di Trieste». Ma tutto il resto va bene».*

Sani concetti di tolleranza, vivo senso d'umanità applicato all'azione spicciola, al contatto quotidiano. Bisogna però aggiungere subito che la semplicità di tale proposizione è ben lontana dallo ispirare la poco trasparente vigilia elettorale monfalconese. Fronte ed antifronte si trovano costantemente l'un contro l'altro armati, a tal segno che se, da un lato, nel centro abitato i comunisti non hanno vita facile, dall'altro si fanno in quattro per disturbare i comizi degli avversari nelle località più rosseggianti del Basso Friuli. Gli uomini non vengono considerati oggi sotto il profilo della simpatia o dell'antipatia, ma in quanto comunisti o anticomunisti

Il fronte democratico popolare si trova comunque in regresso. Il che rientra nell'ordine naturale delle cose. Nelle quotazioni di Borsa, ad un processo di rivalutazione della moneta nazionale, corrisponde fatalmente la discesa dei titoli privati. In politica, ad un rinvigorimento delle intelligenze, ad una quasi morbosa attesa elettorale non può che corrispondere una discesa delle azioni frontiste. «Non crediate che in tutta Italia le cose vadano così male», con questo amaro commento l'on. Roveda, dopo il recente fallimento del suo comizio, cercava di consolare le assottigliate schiere dei suoi fedelissimi. Ed è ben singolare che l'on. Roveda, prima di pronunciare quelle parole, non abbia pensato come per il suo partito sia triste raccogliere minori suffragi proprio là dove il regime comunista è stato fatto, sia pur per breve tempo, conoscere ed apprezzare.

Al fronte non hanno reso certamente un bel servizio neppure le recenti dimissioni del suo presidente, l'«indipendente» prof. Pumo, siciliano, frontista deluso. Si tratta di un episodio significativo, non soltanto per la sua risonanza locale, ma come documento degli svantaggi che in tutta Italia ha arrecato ai comunisti, perduti dietro il miraggio del confusionismo politico, l'affannato reclutamento di intellettuali, magari «indipendenti», i quali poi al momento buono, quando la barca comincia a fare acqua, fanno presto a deludersi ed a tentare di salvarsi nel modo più appariscente possibile.

Tuttavia, al fine di non errare nella valutazione delle proporzioni attualmente assunte dal fenomeno comunista nel Monfalconese, è opportuno considerare che, intimoriti e compressi in città, gli uomini che furono di Tito e sono di Togliatti, si fanno notare poco, ma non per questo si sono dissolti per magico incantamento. Perdono però terreno ovunque — è un fatto innegabile — ed anche nei centri circostanti, fino a poco tempo fa considerati loro feudi intangibili — basti pensare a Staranzano — comincia già a delinearsi un'affermazione antifrontista.

Nello schieramento delle forze, la democrazia cristiana, anche per le posizioni occupate nelle campagne, si presenta preparata ed agguerrita come la più seria candidata alla vittoria. Unità socialista ha pure già ottenuto, specie dopo i successi personali di Saragat e di Lombardo, una messe fiorente di consensi e non mancherà di raccogliere pure i voti di quei socialisti che giorno per giorno abbandonano il PSI e spesso rimangono, un pò diffidenti e perplessi, a fiutare l'aria in autonomo atteggiamento d'attesa. Dal canto loro i repubblicani puntano verso una più modesta ma comunque rimarchevole affermazione, fiduciosi negli effetti del recente discorso di Parri.

Anche a Monfalcone, la campagna elettorale è tutta un vulcanico dilagare di manifesti. C'è ormai così scarso spazio libero sui muri, che per annunciare il comizio dell'on. Bettiol gli attivisti democristiani si son visti costretti ieri a stendere i grossi comunicati sul selciato.

Ma a Monfalcone l'impronta più caratteristica di questa intensa vigilia elettorale scaturisce dall'appassionata, anche se spesso improvvisata, coscienza politica delle donne. Donne, donne dappertutto; che parlano, agiscono, pensano per la politica. Dal fotografo, al Comune, per il rinnovo delle carte d'identità. Donne in animati capannelli davanti alle indicazioni murali di «come si vota», discutono le schede e s'esercitano con esempi pratici. Anche le più estranee agli alti e bassi della politica, considerano l'importanza per loro e per le loro famiglie che il particolare momento conferisce alle elezioni del 18 aprile. E voteranno.

STELIO ROSOLINI

L'arrivo a Trieste della portaerei "Triumph„

Accolta lietamente dalle note della banda inglese e dal colorito addensarsi di cittadini sulle banchine e di imbarcazioni nello specchio d'acqua antistante alla Piazza Unità, la portaerei britannica «Triumph» ha attraccato ieri, verso le 13, alla Stazione Marittima.

L'imponente nave — l'ottava che porta il nome augurale nella storia della Marina Britannica — è di recente costruzione (1946), stazza oltre 18.000 tonnellate, ha una lunghezza di circa 230 metri, 25 nodi di velocità ed ospita, dentro le sue poderose fiancate, una trentina di apparecchi da combattimento in tempo di guerra e 24 in periodo di pace. L'equipaggio conta 121 ufficiali, 1000 marinai e 40 fucilieri di Marina.

Alle 17, in assenza dell'Ammiraglio, ospite al Castello di Duino, un ufficiale della «Triumph» ha ricevuto un gruppo di giornalisti locali, accompagnandoli nella visita alla nave e fornendo loro chiarimenti sulle sue caratteristiche. La «Triumph», che appartiene alla base di Malta, conclude a Trieste — così ha dichiarato l'ufficiale ai rappresentanti della stampa — la sua crociera nel Mediterraneo, durata un intero anno.

Alle 19.30, la banda dei fucilieri di Marina della portaerei ha sfilato in Piazza Unità.

Rivalutazione degli stipendi per le categorie impiegatizie

ROMA, 14 — Continuando le trattative per la rivalutazione delle retribuzioni di alcune categorie di impiegati dell'industria, i rappresentanti della C. G. I. L. e della Confindustria hanno concordate le tabelle dei nuovi minimi di stipendio, che avranno decorrenza dal 1.o aprile scorso e saranno modificati come segue:

Prima zona (comprendente le provincie di Milano, Torino, Genova, Roma e Napoli): 1.a categoria: uomini e donne lire 31.500; 2.a categoria: uomini 21.850, donne 18.350; 3.a categoria A: uomini donne 11.650.

Seconda zona (comprendente fra le altre le provincie di Bologna, Venezia, Ancona, Bari, Firenze, Palermo, Pisa e Taranto: 1.a categoria: uomini e donne lire 30.400; 2.a categoria: uomini 21.050, donne 17.750; 3.a categoria A: uomini 13.250, donne 11.200.

Terza zona (in cui sono comprese anche le provincie di Udine e Treviso): 1.a categoria: uomini e donne lire 29.500; 2.a categoria: uomini 20.400, donne 17.250; 3.a categoria A: uomini 12.300, donne 10.900.

Quarta zona (comprendente tutte le altre provincie): 1.a categoria uomini e donne lire 28.800; 2.a categoria: uomini 19.950, donne 16.80; 3.a categoria A: uomini 12.450, donne 10.500.

Per quanto riguarda i minori della 2.a e 3.a categoria di ciascuna zona, le parti hanno concordato gli scarti rispetto all'età sulla base già in atto, con lievi arrotondamenti.

Il santino di Togliatti

L'errore fondamentale del leader comunista - Il risveglio del socialismo europeo - La grande conquista del dopoguerra: si sa che cos'è il comunismo

ROMA, aprile — *Circola per le campagne (ma qualche esemplare capita sott'occhio anche in città), il cosidetto* santino di Togliatti. *E' proprio un santino con la immagine di «San Francesco vero cristiano tra i falsi cristiani» impressa sul davanti, e la regolare preghiera stampata sul retro. La immagine giottesca qui non interessa. Interessa la preghiera, nella quale il Poverello d'Assisi, è presentato come immacolato praticante del verbo marxista: «Egli che avrebbe potuto essere per nascita dalla parte dei privilegiati, preferì invece spogliarsi dei suoi beni, perchè si avvide che le ricchezze di pochi sono frutto della miseria e della fame del popolo». La preghiera prosegue su questo tono, parlando di sfruttati e di sfruttatori e si chiude con il solito Pater-Ave-Gloria: «Vota per il fronte popolare»*

L'errore fondamentale di Togliatti consiste nel credere che gli italiani siano cretini. Gli italiani, di santi se ne intendono, e anche di santini. Nessun popolo, se non forse lo spagnolo, sa, più del nostro, discernere in questo campo, il vero dal falso.

Ma che importa a Togliatti quello che il popolo conosce o ignora? Uscito dalla scuola di comando sovietica, egli ha portato in Italia il suo disprezzo per l'opinione dei singoli, la sua riverenziale adorazione per Stalin e la sua celata ammirazione per Mussolini. Egli non è, in fondo, che un niciano, il solido niciano «fin di secolo», con in più una vena tartara, acquisita di buon grado. Qual'è la sua attuale funzione in Italia? La opinione comune, quella che egli ha in dispregio, lo addita come amministratore di interessi stranieri. Sotto il velluto di uno pseudo socialismo che si piega ad ogni articolo 7, egli avrebbe dovuto portare l'Italia ad un comunismo spietato e reazionario, per aprire la strada all'imperialismo slavo nel Mediterraneo. Marx, almeno in questo, fu davvero un veggente...

Ma si può esser certi che Togliatti non conquisterà i favori del popolo italiano con i milioni di santini che ora ha fatto stampare. Quale errore! Il popolo pio, veramente pius come l'Enea virgiliano suo mitico padre, ha già gridato al sacrilegio nelle campagne, ed anche l'uomo della città, quello che ama tingersi di scetticismo volteriano, ha accolto con una smorfia significativa l'ultima «trovata» della propaganda elettorale comunista.

Molti assicurano che la sconfitta del fronte farà cadere in disgrazia il Togliatti, presso il Cremlino. Questo c'importa poco, a dir vero. Semplici osservatori della cronaca politica, noi vediamo in questi giorni il capo comunista percorrere l'Italia da un capo all'altro, per gridare negli altoparlanti che il fronte vincerà con il 51 per cento. Ma dall'alto della Cupola di San Pietro, venti secoli guardano questa specie di Battista in occhiali e abito blu, annunciatore di un nuovo Tamerlano in Europa. Venti secoli di cristianità guardano questo singolare uomo latino, fattosi barbaro per imbarbarire il Paese che gli ha dato i natali. E le astuzie ch'egli mette in opera per raggiungere il suo fine, s'infrangono contro una parete che ha lo spessore di venti secoli. Dopo 1900 anni di predicazione socialista, il popolo italiano che tale socialismo ha nelle vene, dovrebbe ascoltare questo chierichetto della reazione totalitaria, seguirlo e portarlo sugli scudi. Non pare che ciò possa accadere. E' vero ch'egli aveva trovato in Italia un «clima» ancora benigno ai suoi disegni: molti giovinetti che non avevano fatto in tempo a frequentare la scuola di mistica fascista, sarebbero stati felici di compiere con lui una simile esperienza; ma il risveglio del vero socialismo europeo ha mandato all'aria questa possibilità.

E' chiaro ormai che in Europa, se hanno potuto trovare assestamento concezioni opposte come romanità e germanesimo, riforma e contro-riforma, l'idea comunista bandita dall'internazionale slava, non potrà inserirvisi in nessun modo. I socialisti europei si sono accorti da tempo del tranello in cui si voleva farli cadere: veniva da Mosca come una carezza per essi; si chiamava patto d'unità d'azione; ma lo scopo era quello di legare l'idea socialista al fanatico nazionalismo bolscevico. Impastare una massa di vili e di ciechi, al servizio dell'imperialismo slavo. Ma «dove i molti fian vili e ciechi, ivi saran tiranni», annotava il Foscolo, dopo le sue esperienze giacobine di Lione. Questo hanno capito i lavoratori italiani, non meno di quelli francesi, inglesi e scandinavi. Ed hanno capito soprattutto che comunismo vuol dire reazione. Ecco la grande conquista del dopoguerra, quella che ha avuto le sue tragedie e le sue vittime gloriose.

Fra pochi giorni, questa grande conquista avrà un suggello definitivo: perchè i lavoratori che credono nella rivoluzione, voteranno, appunto per questo, contro il comunismo.

CARLO BELLI

La situazione in Istria

IL C. L. N. CONFUTA l'ultima nota di Belgrado

In relazione alla nota jugoslava consegnata l'11 aprile agli Ambasciatori di Granbretagna e degli Stati Uniti, il C. L. N. dell'Istria in una sua dichiarazione resa nota ieri afferma che «una adeguata smentita alle affermazioni contenute nella nota è costituita dal memoriale inviato dallo stesso C. L. N. all'ONU e dai documenti ad esso allegati.

In particolare — prosegue la dichiarazione — il C. L. N. dell'Istria fa presente che:

1) Nella zona non vi sono stati semplici cambiamenti rispetto alla situazione del periodo fascista, ma una vera abrogazione di tutte le istituzioni giuridiche esistenti e di soppressione dei Comuni e loro frazionamento in comitati popolari sul tipo dei soviet russi e completo sovvertimento di tutte le disposizioni di legge che regolano la vita pubblica.

2) Non è data possibilità ai cittadini di esercitare i propri diritti politici, non essendo tollerati i partiti che non si inquadrano nel movimento dell'U.A.I.S. Si citano ad esempio le richieste di costituzione avanzate dai partiti democratici ad Isola e Capodistria nel maggio del 1945, i quali non poterono costituirsi appunto per non soggiacere all'inquadramento dell'U.A.I.S. e accettare la pregiudiziale jugoslava. L'unico partito costituitosi ad Isola, cioè la democrazia cristiana, subì la devastazione dei suoi locali ad opera di elementi estremisti guidati dal presidente distrettuale Bruno Tuboli e dall'allora segretario del partito comunista Italo Bellore, mentre alcuni esponenti di detti partiti dovettero riparare a Trieste.

3) I Comitati di liberazione nazionale clandestini del periodo nazifascista furono sciolti dalle autorità e sostituiti dai comitati esecutivi antifascisti composti di soli elementi comunisti aderenti alla pregiudiziale jugoslava.

4) La libertà di stampa è stata semplicemente soppressa in quanto nessun giornale che non sia comunista è tollerato; in un primo tempo non era tollerato neppure l'organo del partito comunista italiano «L'Unità», ora ammesso.

5) Il C. L. N. dell'Istria deve tuttora mantenere la sua veste di clandestinità in quanto per l'Istria non è cessato il periodo della lotta per la propria libertà.

Mosca ha in progetto una mossa per le colonie?

Improvvisa partenza da Tripoli del delegato sovietico in seno alla Commissione quadripartita

LONDRA, 14 — Il delegato sovietico della Commissione quadripartita d'inchiesta per le colonie italiane, Feodorov, ha lasciato questo pomeriggio la Capitale britannica, dove era appena giunto, per Mosca. Prima di raggiungere la Capitale sovietica egli sosterà a Berlino.

Il suo improvviso arrivo a Londra e la successiva precipitosa partenza per Mosca hanno suscitato viva sorpresa negli ambienti ufficiali inglesi ai quali non risulta che il delegato sovietico si sia messo in contatto con i Sostituti per le colonie italiane durante il suo breve soggiorno a Londra. Le sole informazioni che si sono potute ottenere per ora permettono di stabilire che Feodorov ha lasciato Tripoli due giorni or sono dopo aver comunicato ai colleghi della Commissione d'inchiesta che non aveva intenzione di accompagnarli nel Fezzan, dove essi si trovano attualmente.

Si ritiene che questa partenza inaspettata sia da collegarsi con le voci di un nuovo passo sovietico perchè sia affidata all'Italia l'amministrazione di tutte le colonie prefasciste. Tale mossa avrebbe il significato — a quanto si afferma nei circoli responsabili londinesi — di un puro tentativo di influenzare favorevolmente gli elettori italiani nei confronti del partito comunista.

Il Ministero degli Esteri abissino ha diramato questa sera una dichiarazione fatta dall'Imperatore Ailè Selassiè in cui si annuncia ufficialmente che l'Etiopia non consentirà alla restituzione all'Italia delle sue ex colonie.

Triste risveglio

L'on. Nenni, dopo l'incidente automobilistico occorsogli recentemente presso Catania, fu ricoverato in una clinica e, nella notte, assalito da alta febbre, determinata dallo choc nervoso. A quanto apprende l'Agenzia «Italia d'oggi», che ha raccolto la testimonianza degli infermieri, l'on. Nenni nei brevi momenti di delirio ha imprecato all'alleanza con il comunismo gridando: «Voglio liberarmi da Togliatti». Al risveglio, non ricordava più quello che aveva detto.

○ DONI DALL'ORIENTE

Il giornale comunista «Rude Pravo» di Praga informa che sei vagoni di carta da giornali saranno inviati d'urgenza ai giornali di sinistra italiani («Unità», «Avanti!» e Fronte») come dono pre-elettorale dei loro colleghi cechi.

○ DUE FORTUNATI

La Camera dei Comuni britannica ha deciso ieri sera di abolire in via di esperimento la pena capitale per un periodo di 5 anni. Attualmente vi sono in Granbretagna due condannati a morte.

Una proroga a Fiume per i richiami alle armi

CAPODISTRIA, 14 — Si apprende da Fiume che le autorità jugoslave hanno prorogato fino al 15 settembre 1948 la chiamata alle armi dei giovani fiumani delle classi 20-28, in conseguenza delle numerose proteste avanzate da coloro che intendono avvalersi del diritto di opzione.

Lavoratori d'assalto stanchi del regime di Tito

Senza sosta continua l'esodo clandestino dalla Jugoslavia, e non passa giorno che ai posti di blocco della Polizia Civile non si presenti qualche profugo. Tre esuli d'eccezione sono giunti ieri a Basovizza: si tratta di tre degli undici lavoratori «volontari d'assalto» occupati alla costruenda strada ferroviaria di Sesana. Gli operi, oriundi da una cittadina della Croazia, avevano combattuto agli ordini di Tito, ed erano accesi filotitini. Alla fine di febbraio essi si erano occupati a Sesana, ma le bestiali condizioni di lavoro hanno contribuito in breve a farli cambiare idea. I tre hanno dichiarato che i lavoratori d'assalto prestano la loro opera in due turni: quello diurno, che va dalle 14 alle 24, e quello notturno, dalle 24 alle 10 del mattino successivo. Il vitto è assolutamente insufficiente, e tale asserzione è convalidata dal loro aspetto fisico.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso: (In parentesi il corso del giorno precedente). Rendita 3½% 82.50 (81.75), Rendita 5% 90.70 (90.50), Redimibile 3½% 71.40 (71.50), Redimibile 5% 88.20 (87.75), B. Tesoro 1948 99.60 (99.70).

Azionari: Generali 13200 (13350), Ras 4670 (4700). Bastogi 2560 (2580), Cantoni 36400 (37000), Olcese 48000 (—), Unione Manifatture 148000 (151500), Fisac 890 (900), Fibre 2520 (2530), Ilva 270 (275), Catini 321 (—), Ansaldo 310 (340), Breda 341 (320), Bianchi 295 (276), Isotta 78.50 (79), Fiat 373 (375), Sade 949 (965), Sip 1350 (1375), Vizzola 3000 (3035), Meridelettrica 785 (799), Terni 895 (898), Eridania 11800 (13050), Ando 1830 (1630), Saffa 1235 (1290), Italgas 48.75 (48.50), Rumianca 242 (248), Burgo 3910 (3900), Ginori 2650 (2770), Pirelli It. 1350 (1360), Pirelli e C. 2210 (2280).

Mercato contrastato e riflessivo. L'assestamento del mercato è continuato anche nella seduta odierna, attraverso un volume ridotto di scambi in prevalenza dominati dall'offerta.

BORSA DI TRIESTE

Generali 13050 (13000), Assicuratrice 1400 (1425), Ras 4650 (4750), Bastogi 2580 (2660), C.R.D.A. 290 (320), Terni 398 (399), Ilva 275 (272)

Valute libere: Ribassi sostanziali in buona parte del comparto delle valute auree: sterlina 9100; marengo 6550/6600; unitaria 1500; dollaro 600/615; franco svizzero 152; francese 170/180; dinaro [illegible]

GRAVI DISORDINI in provincia di Mantova

ROMA, 14 — Gravi incidenti si sono svolti nella zona dell'Ostigliese in seguito all'arresto a Serravalle Po, in provincia di Mantova, del Sindaco comunista nella cui abitazione erano stati rinvenuti quattro fucili, due pistole e 600 proiettili vari. Nella mattinata di oggi veniva proclamato in tutta la zona lo sciopero generale e gli esponenti comunisti del luogo si mettevano in giro per i paesi dell'Ostigliese incitando i cittadini a liberare il Sindaco. I sobillatori venivano fermati dalla polizia. Nel pomeriggio si riuniva allora presso la caserma dei carabinieri di Ostiglia una notevole massa di cittadini che volevano liberare i capi comunisti. Nel tafferuglio che ne seguì sono state lanciate dalla folla tre bombe a mano e grossi sassi che ferivano il comandante dei carabinieri, quattro militi e tre guardie di P. S. Tre dimostranti sono rimasti feriti in seguito alla reazione della forza pubblica. Sul posto sono stati inviati rinforzi, data la gravità della situazione e l'estensione dello sciopero generale a tutti i Comuni della Provincia di Mantova.

Lo sciopero è stato proclamato dai dirigenti della Camera Confederale del Lavoro, unitamente alla Federterra.

Oltre duecento adesioni all'«Europa-cultura-libertà»

ROMA, 14 — Il convegno «Europa-cultura-libertà», mentre non sono ancora spenti gli echi che hanno scoperto il carattere politico e di parte della riunione fiorentina dell'«alleanza» frontista degli intellettuali, si preannuncia come una solenne manifestazione per la rivendicazione della libertà e della indipendenza della cultura. Già da ogni parte d'Italia pervengono notizie di raduni studenteschi, nei quali si riaffermano i principii che hanno ispirato il manifesto.

Alla segreteria del convegno, che si terrà dopo il 18 aprile, sono già pervenute oltre duecento adesioni di personalità della scienza, delle lettere, delle arti e del giornalismo, e tra le prime risposte all'appello lanciato da Benedetto Croce e Gaetano de Sanctis, si notano tra le altre quelle di Vincenzo Arangio-Ruiz, Domenico Bartoli, Arrigo Benedetti, Vitaliano Brancati, Umberto Calosso, Sandro De Feo, Amintore Fanfani, Mario Ferrara, Aldo Garzanti, Panfilo Gentile, Guido Gonella, Vittorio Gorresio, Guido Milanesi, Attilio Momigliano, Eucardio Momigliano, Silvio Negro, Mario Panunzio, Antonio Piccone-Stella, Domenico Porzio, Angelo Rizzoli, Renzo Rossellini, Edilio Rusconi, Luigi Salvatorelli, Alberto Savinio, Gianni Stuparich, Stefano Terra, Gino Visentini, Umberto Zanotti-Bianco, ecc.

Ipotesi sulla posizione di Romita in seno al P.S.I.

ROMA, 14 — Continua vivace in seno al P.S.I. la polemica fra fusionisti ed autonomisti a proposito del noto documento di critica alla direzione del partito. L'on. Romita era stato indicato quale ispiratore del documento stesso, ma oggi Carlo Spinelli si è assunto personalmente la responsabilità della pubblicazione e della diffusione del documento. Circa l'atteggiamento strano di Romita si avanza l'ipotesi che questi sia stato abilmente lusingato da Nenni a rimanere nelle file del partito con l'intesa che se il Fronte dovesse soccombere, il P.S.I. riprenderebbe nuovamente la sua autonomia e a lui, principale esponente della nuova corrente autonomista, spetterebbe appunto il compito di salvare la barca.

La Colombia smentisce di aver rotto con l'URSS

BOGOTA', 14 — Un alto funzionario del Governo di Bogotà ha dichiarato ufficialmente oggi che le relazioni tra la Colombia e l'Unione Sovietica non sono state interrotte contrariamente a quanto era stato comunicato ieri l'altro in una trasmissione della radio colombiana. Successivamente lo stesso Ministro degli Esteri colombiano, Eduardo Zuleta Angel, dichiarava ad alcuni giornalisti che il Governo della Colombia non non ha ancora deciso se si debba giungere o meno alla rottura delle relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica.

25 comunisti greci linciati per rappresaglia

ATENE, 14 — Secondo notizie pervenute questa sera al Governo, 25 detenuti comunisti sono stati massacrati da una folla che aveva preso d'assalto le carceri di Sparta. Secondo le stesse notizie, è stato ucciso pure un gendarme che aveva tentato di impedire il massacro.

Si ritiene che si tratti di un atto di rappresaglia per un attentato dinamitardo contro un automezzo carico di gendarmi, che ha costato la vita di un agente e ne ha feriti altri tre.

CRONACA DELLA CITTA'

La sorellina VERA ZOTIC annuncia la nascita del fratellino
I G O R
Trieste-Savogna, 14 aprile 1948.

La manifestazione plebiscitaria oggi alle ore 18.30 in Piazza Unità

Il popolo si aduna non per offendere, nè per provocare nè per odiare, ma solo per rinnovare il suo atto di fede alla Madrepatria

Al minaccioso frastuono parolaio di coloro che avrebbero voluto per Trieste un altro destino, in contrasto con la natura delle genti che qui sono nate e ad avvilimento di secoli di storia, e travolti da una rabbia meschina tengono un linguaggio apocalittico che però non incrina la serenità di un popolo forte, abituato a lottare per la sua libertà, Trieste opporrà oggi dignitosamente, civilmente, senza inutili spavalderie, l'arma fiammeggiante della sua anima italiana.

I frusti «slogans», dettati non già per amore ma in odio a Trieste, cadono nel ridicolo, frutto di un'inguaribile nevrastenia giornalistica. Trieste scende nelle piazze non per offendere, non per provocare, non per odiare; ma solo per esprimere, con tutto il gaudio del cuore, la sua fedeltà alla Patria, e invocare il compimento di quella giustizia riparatrice che già è in cammino.

Nessuno, diciamo nessuno può credere onestamente che la manifestazione sia mossa da altre ragioni, o sia frutto di chissà quali macchinazioni; il più autentico, il più genuino popolo nostro vestirà oggi, semplicemente, le sue case di tricolori, e si adunerà nella Piazza dell'Unità per cantare gli inni sacri a tutti gli italiani, per scandire il nome della Patria, per dire ancora una volta al mondo che esso fu sempre e vuol rimanere italiano.

In nome di quale diritto, di quale democrazia, si tenterebbe di impedire al popolo triestino questo atto di fede? Ma forse che qualcuno considera più legittimo che nelle nostre strade si inneggi alla Russia, o alla Jugoslavia, e non all'Italia? Vittime di quale sinistro abbaglio politico, gli operai dei cantieri o del porto, figli anch'essi di Trieste, e dunque italiani, dovrebbero considerare «provocatoria» una festa di popolo culminante con l'invocazione alla libertà?

Dia Trieste, grande e generosa, oggi, non solo la misura del suo amore per l'Italia e della sua sete di giustizia, ma anche della sua civiltà, della sua gentilezza, della sua tolleranza. Sia posto freno a tutte le ire, si dimentichino passati dolori e umiliazioni nella luce della grande speranza oggi rinata in ogni animo. Nessun modo più grandioso e convincente di rispondere a chi è nemico di Trieste che dar prova di una granitica compattezza, di un'inincrinabile unità nazionale, di una solidarietà invincibile; il popolo deve oggi sentire anche il sacro impegno di rispettare tutto e tutti.

Non un solo atto di violenza! Una manifestazione plebiscitaria, cocente nei cuori ma disciplinata da una consapevolezza interiore, agirà più possentemente ancora su certi spiriti artificiosamente eccitati, e farà fallire il subdolo gioco di tutti gli avversari della libertà di Trieste italiana.

La manifestazione, che è autorizzata dal G.M.A., si svolgerà alle 18.30 in Piazza dell'Unità e si scioglierà nella stessa piazza.

Un'esortazione del Vescovo alla popolazione triestina

Il Vescovo mons. Santin lancia la seguente lettera alla popolazione triestina:

«In questo periodo così agitato, ogni notizia acquista proporzioni allarmanti. Chi ha sofferto teme sempre e il timore fa ingigantire le prospettive. Penso che a questo stato d'animo si debba l'apprensione manifestatami da qualche cittadino.

«Perchè da una parte ritornino la serenità e la fiducia negli animi e dall'altra svanisca ogni deprecabile velleità di offesa, se mai vi fosse, rivolgo a tutti affettuosamente queste parole di esortazione. Non ascoltiamo la voce del risentimento e della passione. Non ascoltiamo chi spinge ad azioni che possono irritare e ancor più dividere gli animi. Cedendo a questi sentimenti tutto si ha da perdere, nulla da guadagnare. Davanti a Dio e agli uomini.

«Regnino in noi solo pensieri di pace, propositi di vicendevole rispetto, desideri di risalire la china e stabilire la nostra città in un clima di cristiana civiltà. Non dimentichiamo mai che, anche se divisi da opinioni e ideali diversi, siamo fratelli e da fratelli dobbiamo operare. Ci benedica Iddio».

+ ANTONIO, Vescovo

Il "voto„ della L. N. sarà consegnato sabato

La Segreteria della Lega Nazionale comunica: La consegna al popolo italiano delle firme al «voto» della Lega Nazionale avrà luogo con una solenne cerimonia sabato alle 18.30 in Piazza Unità. La raccolta delle firme continuerà ancora oggi sino alle 20. Tutte le sedi di raccolta sono pregate di far affluire alla sede centrale le schede firmate.

Molte aziende triestine hanno in questi giorni inviato alle sedi consorelle nelle diverse città italiane la lettera che esorta gli italiani a votare per il ritorno di Trieste all'Italia, e cioè per i partiti anticomunisti. Gli impiegati della R.A.S., con simpatica iniziativa, hanno acquistato tutti la lettera e l'hanno inviata ai colleghi di tutte le sedi italiane.

Convocazioni per oggi

L'Unione nazionale reduci invita i propri iscritti a trovarsi oggi alle ore 18 davanti alla sede sociale, in via Ghega 15, per partecipare in gruppo al corteo di solidarietà nazionale. Allo stesso scopo gli studenti della Facoltà di Scienze e del triennio di Ingegneria sono convocati per le ore 11.15 nel cortile dell'Università, gli esuli fiumani nella sede del Comitato, in via S. Nicolò 13 ed i dirigenti, i soci e gli atleti dell'«Edera» alle 17.30 in sede.

Firmato il contratto per la ricostruzione di una nave

LAVORO PER 500 OPERAI — ULTERIORI POSSIBILITA' OFFERTE DA ARMATORI INGLESI

I negoziati per la riparazione e la ricostruzione del piroscafo «Dingle May» di 9000 tonn. appartenente alle «Irish Bay Lines» di Belfast, si sono conclusi ieri con la firma del contratto fra i Cantieri Riuniti di Trieste ed il signor Henry Lenaghen, proprietario della nave. I lavori di riparazione verranno iniziati immediatamente ed occuperanno per i prossimi cinque mesi circa 500 operai. Il signor Lenaghen è rimasto molto favorevolmente impressionato dalle attrezzature di cui dispongono i cantieri triestini per la ricostruzione e la riparazione di ogni genere di navi. La stipulazione di tale contratto è particolarmente importante perchè, date le incertezze della situazione creatasi in questo dopoguerra, è difficile ottenere ordinazioni all'estero. Anche altri armatori britannici hanno dimostrato d'interessarsi alle eccellenti possibilità offerte dai cantieri triestini, specialmente in considerazione delle loro moderne attrezzature tecniche e dell'abilità delle loro maestranze.

ALLA FIERA DEL LIBRO

Capolavori del cinema in prima visione

Alla Fiera del Libro, che apre i battenti dopodomani, lunedì prossimo si inaugura la serie degli spettacoli cinematografici riservati ad un pubblico ristretto con la proiezione del capolavoro «Bambi» di W. Disney, prodotto in technicolor dalla R. K. O. Radio Films, in prima visione per Trieste. Il Centro cinematografico dell'Università popolare, cui si deve l'iniziativa, ha in programma inoltre, per le serate successive, fra le altre pellicole: «Canto all'amore», con la K. Hepburn, «Benvenuto straniero», con Bing Crosby, entrambi in prima visione per l'Italia, «Gioventù perduta», «I fratelli Karamazoff», «Cuore» e «La figlia del capitano».

L'attività legislativa del G.M.A. e una mozione degli Avvocati

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Trieste, esaminata, nella riunione del 13 corr., la situazione della legislazione vigente in questo territorio con riguardo alla sua prossima restituzione alla Madrepatria; mentre plaude ad ogni iniziativa del G.M.A. rivolta ad uniformare l'amministrazione locale agli ordinamenti italiani; rileva la necessità che l'ulteriore attività legislativa del G.M.A. sia guidata dal criterio di agevolare il totale ripristino della legislazione patria e si ripromette che lo stesso G.M.A. voglia revocare o, quanto meno, soprassedere dalla ulteriore applicazione di quelle disposizioni che possano determinare nuove situazioni non conformi agli ordinamenti vigenti nel territorio della Repubblica.

MENTRE S'AVVICINA LA STAGIONE BALNEARE

Sistiana abbandonata

Lo stabilimento è ancora incompleto - Perchè trascurare un luogo di sicure possibilità turistiche?

LO STABILIMENTO BALNEARE COME SI PRESENTA OGGI

Giorni or sono, mentre il torpedone che fa la linea Trieste-Milano stava per imboccare la magnifica strada litoranea che da Sistiana si snoda verso Trieste, abbiamo colto alcune impressioni che due passeggeri si scambiavano mentre il nostro bel golfo si dischiudeva alla loro ammirazione: «Peccato che Sistiana venga lasciata in abbandono; in mani intelligenti diverrebbe una meraviglia!» Condividiamo in pieno il senso di quelle parole. E poichè di Sistiana, in questi ultimi tempi, molto si è parlato e, a giudicare dai fatti, poco si è realizzato, abbiamo voluto approfondire la nostra indagine sull'intero problema.

Nel maggio 1946, su una zona demaniale fu iniziata la costruzione di uno stabilimento balneare secondo un progetto largamente noto. I lavori avrebbero dovuto essere ultimati entro lo stesso anno. Il pubblico ha seguito con simpatia l'iniziativa ed è stato largo di consensi all'ideatore, tanto è vero che quello che dovrebbe essere oggi un accogliente ristorante, e fra qualche mese un non meno invitante stabilimento balneare, in tutte le stagioni dell'anno è frequentatissimo: perchè Sistiana gode le simpatie dei triestini. Senonchè lo stabilimento è ancora incompiuto, e anzi nulla si è fatto per segnare un progresso che lasci sperare un più o meno prossimo completamento; l'immobile ha avuto addirittura qualche deperimento, lasciato com'è piuttosto nudo alle intemperie.

Se per l'ormai imminente stagione estiva si farà qualche cosa non lo sappiamo. Eppure converrebbe che qualcuno se ne preoccupasse. Unica spiaggia di Trieste, la più vicina a Gorizia, frequentatissima dai monfalconesi, Sistiana è conosciuta non da ieri, per cui a qualsiasi iniziativa sarebbe assicurato il successo; la guerra ed il dopoguerra l'hanno imposta anche alla simpatia dei triestini, ed è un motivo di più per valorizzarla. Proprio venendo da Milano abbiamo potuto constatare come piccole località venute alla ribalta nel dopoguerra, hanno saputo offrire la loro accogliente ospitalità al passeggero, da Tavernelle e Portogruaro, diventati posti di sosta di frequentatissime autolinee.

E' possibile che un luogo di tanta bellezza paesistica e di interesse turistico sia lasciato così alla deriva? Si tenga anche presente che quello stabilimento, sorto per iniziativa privata, ha beneficiato di una concessione di utilizzo di un bene demaniale, bene pubblico quindi. Fra un mese a Sistiana si inizierà la vita balneare: ma come, dove? Qualcuno dovrebbe rispondere.

Domani tra le 8.30 e le 14

Esercitazioni militari da Longera a Monte Castiglione

Il giorno 16, dalle 8.30 antimeridiane alle 14, avranno luogo esercitazioni militari miste con soldati britannici e americani. Le manovre si svolgeranno nella zona di Longera, San Giuseppe della Chiusa, Bagnoli, San Dorligo, Monte Castiglione.

Il traffico dei veicoli in questa zona potrà essere ritardato dai movimenti delle truppe, ma si cercherà di fare il possibile per non intralciare la normalità del movimento.

Altre due salme estratte dalla foiba di Basovizza

FRA GLI OGGETTI RICUPERATI UNA SPALLINA DA MARESCIALLO DEI CARABINIERI

Nella giornata di ieri sono continuati i lavori di ricupero nella fossa scoperta nei pressi di Basovizza, ad est della Strada per Fiume. Due salme sono state riesumate, ed entrambe presentano il classico colpo alla nuca. Oltre ai miseri resti, nella fossa sono stati rinvenuti: un crocifisso con una medaglietta, una forchetta e un cucchiaio di metallo bianco pieghevoli, una spallina con due filetti argentati da maresciallo-capo dell'Arma dei carabinieri, una pipa nera con un astuccio di gomma bianca, un paio di chiavi, un temperino, e due banconote logore di 50 marchi l'una.

Una valigia ed un sacco di indumenti personali sono stati asportati dall'automobile della crocerossina americana Florence Buongiorno, di passaggio per la nostra città.

† All'alba del 14 corr., dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, chiuse la sua nobile esistenza

Giovanna Spazzapan

Profondamente addolorata la sorella VIRGINIA, in unione ai parenti tutti, ne dà il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 15.30 partendo dalla via Media N. 52.

Nel contempo ringrazia sentitamente l'esimio medico dott. L. Gladuli per le amorose e disinteressate cure.

Trieste, 15 aprile 1948.

† Chiedendo preghiere di suffragio, partecipiamo il transito di

Giuseppe Malabotti

pilota di porto in pensione

avvenuto ieri alle ore 7 all'età di quasi 88 anni.

Il funerale con la S. Messa venerdì, 16 aprile, alle ore 8 nella chiesa parrocchiale di San Giacomo.

Dispensiamo dalle visite di condoglianza e dall'invio di fiori.

MARIA MALABOTTI, moglie; ANTONIO, figlio, parroco di San Giacomo; GIUSEPPE, figlio, macchinista navale, e tutti i congiunti.

Trieste, 15 aprile 1948.

† Dopo lungo soffrire spirò serenamente stamane

Nicolò Flego

usciere municipale - d'anni 53

Affranti dal dolore la moglie MARIA nata ZORZET, i figli MARIELLA col marito BRYAN-DOYLE (assenti), LUCIANO con la moglie NERINA, ALDO con la fidanzata ROSETTA, la MAMMA, unitamente ai parenti tutti ne dànno la triste notizia.

I funerali seguiranno giovedì 15 corr. alle ore 16.45 partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 aprile 1948.

† **Adolfo Decaneva**

si è spento serenamente il giorno 14 corr., munito dei conforti religiosi.

Col più profondo dolore ne dànno il triste annuncio i figli EDOARDO, ANNA in SANZIN e MARCELLO, in unione alle NUORE, al GENERO, NIPOTI, FRATELLI, SORELLE e congiunti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 15 corrente alle ore 16.30 partendo dalla via Santo Gavardo N. 3.

Trieste, 15 aprile 1948.

Nel trigesimo della scomparsa della sua adorata mamma

Maria ved. Carli

d'anni 84

il figlio GIUSEPPE e le famiglie Saccheri, Cattaruzza, Pucci, Vezzà, la ricordano.

In suo suffragio verrà celebrata una S. Messa venerdì 16 corr. alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio nuovo.

Si ringraziano fin d'ora coloro che vorranno intervenire alla mesta funzione.

Ricorrendo il I anniversario della tragica morte del loro caro indimenticabile

Rodolfo Zadnik

la moglie NICOLETTA, le FIGLIE, il GENERO lo ricordano a quanti gli vollero bene.

In suffragio dell'anima eletta verrà celebrata una S. Messa il 16 corr. alle ore 7 nella chiesa di San Giovanni.

Ringraziamo commossi tutti i buoni che vollero onorare in varia guisa la memoria del nostro adorato

Ennio

Famiglie MARIN

BILANCE pesa bambini
NOLEGGIA
FARMACIA LLOYD - TELEF. 67-47
SERVIZIO A DOMICILIO
Prima di ogni viaggio chiedete nella vostra farmacia
TALASSIN
e arriverete alla meta freschi e riposati

CAVALLAR
Per OROLOGI, OREFICERIE, REGALI, RIPARAZIONI

Macchine cucire
A MOBILE
LUSSUOSISSIME
VENDONSI
RATEALMENTE
CASA DELLA MACCHINA
S. Caterina N. 9 - Tel. 8078

Cronos
V. C. GALLINA 6
OROLOGI-OREFICERIE-REGALI
RIPARAZIONI

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via San Francesco 3-II (Policlinico).
Telefono: 72-65; ore 12.30-13.30; 17-19.
Abitazione: via Boccaccio 10. tel. 6306

Dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie veneree e pelle
Riceve: dalle ore 11-12.30 e 17-19
VIA CICERONE 11 — Telefono 34 19

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Via Rossini n. 14 - Telefono n. 74-24
ore 11.30-12.30 - 18-19.30

DOTT. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11-13 e 17-20; Festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24-II. T. 5848

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11-13.20 - 18-20
Viale XX Settembre 20-III - Tel. 58-48

Dott. GAETA - dentista
Tutti i lavori di protesi con garanzia, tecnica accurata. Prezzi modici.
Torrebianca N. 43 (angolo Carducci)
Orario: 10-12 e 15-19

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Riceve Piazza della Borsa n. 10
Telef. 6167 - Ore 16-17, 19.20-20.30

Tribunale di Trieste

(I pubblicazione)

E' stata presentata domanda di dichiarazione di morte presunta di PAOLA ROSENTHAL in Goldschmied già residente a Trieste, via Fabio Filzi 15 scomparsa nel novembre 1944.

Chiunque abbia notizie della medesima le faccia pervenire a questo Tribunale entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. CERMA

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni: 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE.

ORARI PRINCIPALI PARTENZE:
MILANO - Giornaliero ore 8 nonchè ore 20 via VERONA, BRESCIA.
GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.
VENEZIA (Varie corse giornaliere
PADOVA ((ultima ore 20).
BOLOGNA - Mattino e pomeriggio.
UDINE - Giornaliero ore 7.30.
GORIZIA - Ore 7, 14.30 (feriale); ore 8, 14.30 (festivo).
FIRENZE - Martedì, giovedì, sabato ore 6.
TRENTO-BOLZANO-MERANO - Lunedì, mercoledì, sabato.
TOLMEZZO - SAPPADA - CORTINA - DOBBIACO - S. CANDIDO - BRUNICO mercoledì, sabato ore 6.15.
ANCONA (PADOVA, BOLOGNA, RIMINI, PESARO) - Martedì, venerdì ore 8.30.

CIT QUESTA SERA ORE 20 Autopullman lusso VENEZIA, PADOVA, VERONA, MILANO. Prenotazioni CIT Piazza Unità nonchè Stazione Autocorriere - Biglietteria N. 4 - CIT - Telefono 4006.

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono N. 93-942 AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - AVIOLINEE - NAVIGAZIONE
PADOVA Direttissima ore 7 - 14 - 18. GRATTONI - Telef. 3775 - 3302. Stazione Autocorriere.

RONDINE AUTOPULLMAN MILANO - GENOVA, lunedì, mercoledì, sabato ore 20; ROMA-NAPOLI giovedì ore 12.30. Prenotazioni-Colli espressi SEA - Piazza Verdi 2 A - tel. 6441.

Il commiato del tenente Monici dal Consiglio comunale

Acquisto di piante e sementi per 10 milioni per la ricostituzione dei parchi e dei viali cittadini

Il ten. Monici, ufficiale alleato addetto al Comune, ha preso congedo iersera dal Consiglio Comunale, con cui ha lungamente collaborato. Esprimendogli il rammarico del Consiglio per il suo commiato, il presidente avv. Forti ha detto tra l'altro: «A parte la simpatia personale che il ten. Monici ha sempre goduto per i suoi modi cordiali, la comprensione dimostrata, il vivo interessamento per tutte le questioni che ci stavano più a cuore, salutiamo in lui più che l'ufficiale alleato l'amico sincero, uno dei tanti che abbiamo negli Stati Uniti. Al di sopra delle fortunose vicende di questa terribile guerra, noi dobbiamo riconoscenza ai cittadini degli S. U., perchè ci hanno portato la testimonianza viva della concezione e del costume democratico».

Dopo aver dichiarato che, data la complessità dell'attuale situazione, non è possibile attendersi miracoli da un Governo militare, l'avv. Forti ha proseguito: «La nostra aspirazione fondamentale è di essere ricongiunti alla Madrepatria, di viverne insieme gioie e dolori, di seguire la sorte degli italiani di qualsiasi tendenza politica nella prospera o nell'avversa fortuna. Ripetiamo ancora che è contraria alla civiltà la separazione dalla Patria di un nucleo rilevante di cittadini, mirante alla creazione di qualche cosa di artificioso, che contrasta con le leggi naturali. La Nazione italiana ha una sua caratteristica missione nel mondo, alla quale noi vogliamo partecipare. Crediamo fermamente che, nell'esprimere questo voto, ci troviamo in perfetta armonia con gli ideali, che hanno resi grandi e rispettati gli Stati Uniti d'America». Dopo aver reso omaggio alla profonda democraticità della Costituzione della Repubblica stellata, il presidente del Consiglio comunale ha così concluso: «Il nostro saluto vuole significare quindi il riconoscimento di quanto l'America ha fatto e sta facendo per noi, materialmente e soprattutto spiritualmente, ed insieme l'augurio di un grande affratellamento dell'Italia con tutte le Nazioni del mondo».

Vivamente commosso dalle espressioni di simpatia tributategli, il ten. Monici si è detto incapace di trovare parole adeguate ad esprimere i suoi sentimenti. «Amo l'America — egli ha dichiarato — ma amo anche il Paese di mio padre ed è per questa ragione che ho lavorato tanto a Trieste, senza badare all'orario di lavoro e sentendo mi sempre a casa mia. Ho nutrito sempre grande rispetto per voi ed ho sempre cercato di fare ciò che il Consiglio comunale proponeva. Se oggi o domani o tra 10 anni aprirete il mio cuore, vi troverete dentro un nome: Trieste».

Dopo il commiato del ten. Monici, il Consiglio ha trattato una serie di problemi cittadini, approvando: l'aumento delle tariffe di spazzatura dei camini (con decorrenza 25 ottobre); la sistemazione interna della Biblioteca Civica, che comporta una spesa di 990.000 lire; l'aumento dei compensi corrisposti ai custodi dei Cimiteri suburbani e rurali, da un massimo di 54 ad un minimo di 36 mila annuie; l'elenco dei poveri per l'anno 1948, che reca 240 cancellazioni, 4563 reiscrizioni, 86 conferme per iscrizioni provvisorie e 370 nuove iscrizioni.

E' stato approvato inoltre lo stanziamento di 10 milioni per l'acquisto di piante e sementi necessarie alla ricostituzione dei parchi e dei viali cittadini. I lavori di piantagione si sono anzi già iniziati ed il cons. ing. Forti ha espresso il suo compiacimento per la sollecitudine con cui vengono condotti dalle maestranze specializzate.

Infine il cons. prof. Sciolis, presentando e commentando una lettera sottoscritta da numerose mamme, ha caldeggiato il sollecito ripristino della Scuola di via Ruggero Manna, che a tre anni dalla fine della guerra si trova ancora praticamente inutilizzata, con grave pregiudizio degli alunni delle elementari i quali sono soggetti ad un insegnamento ridotto di 10 ore e mezzo settimanali. Per la commissione Lavori Pubblici ha risposto il cons. Forti, comunicando che il progetto relativo a quella scuola è compreso nel programma dei lavori urgenti.

Derequisizione al Rittmeyer

L'Ufficio informazioni del G. M. A. informa che la parte dell'Istituto Rittmeyer comprendente la palestra, il deposito e il giardino sarà derequisita a partire da oggi 15 corrente.

ANNONARIA

Distribuzione pane. In conseguenza dello sciopero parziale dei lavoranti panettieri, la Sepral autorizza la distribuzione di farina al posto del pane e, per i panificatori che sono nella possibilità, la confezione del pane con pezzatura fino a gr. 500. I rapporti della farina al posto del pane sono i seguenti: gr. 100 di pane corrispondono a gr. 82 di farina; gr. 250 a gr. 206; gr. 350 a gr. 289. Il prezzo al consumo della farina al posto del pane è stato fissato in lire 34 il kg. pari a lire 7 per razione di 206 grammi.

Distribuzione zucchero. Da oggi distribuzione di **zucchero d'importazione** per tutte le categorie del Capoluogo e dei comuni della Zona: grammi 700 alle categorie da 0 a 9 e oltre 65 anni e 600 alle categorie da 9 a 65 anni, buono di prelevamento III zucchero. Termine il 30. Prezzi: lire 250 (252) il kg..

Distribuzione sapone da bucato. Da oggi distribuzione di sapone puro A.U.S.A. per tutti i possessori di carte annonarie di Trieste e dei comuni della Zona, grammi 200 a persona, buono prelevamento n. 2. Termine il 30. Prezzo: lire 275 il chilogrammo.

Prenotazione latte. Da oggi a tutto il 20 devono effettuarsi le prenotazioni del latte da parte dei consumatori del capoluogo e dei comuni della Zona. Latte (per tutte le categorie di età) — IV cedola carta annonaria marzo-giugno 1948.

Termine distribuzioni. Oggi hanno termine le distribuzioni di **riso comune e fagioli bianchi interi.**

Distribuzione crusca. Si comunica a tutti i proprietari di bovini, equini e suini del Comune di Trieste, che da domani, al 24 si provvederà all'emissione dei buoni di prelevamento crusca al prezzo di lire 20 al kg. I buoni saranno emessi dall'Ufficio comunale dell'Ispettorato Agrario Territoriale, via Roma n. 20, dalle ore 8.30 alle 12.

Comitato esuli di Pola. I profughi di Pola prenotatisi per il pacco zucchero e caffè entro il mese di marzo sono invitati a ritirare il buono presso la sede del Comitato in via S. Giorgio 1.

Comitato fiumano. Tutti gli esuli che hanno ritirato il buono di prelevamento possono prelevare il pacco zucchero-caffè in Piazza Vittorio Veneto n. 4, nei giorni 15, 16 e 17 c. m. dalle ore 8 alle 13 e dalle 15 alle 18.

La C. d. L. estranea allo sciopero dei panettieri

Benchè limitato agli aderenti ai S. U., lo sciopero dei panettieri ha provocato ieri un certo disagio alla popolazione. Nessun preavviso era stato dato alla cittadinanza nè alla Camera del Lavoro, che pur rappresenta gran numero di panettieri. Nel corso della notte, comunque, i proprietari dei panifici, col concorso degli addetti alla C. d. L., si sono adoperati per approntare scorte di pane in misura quasi sufficiente. Nel corso della giornata nessuna soluzione è stata trovata alla vertenza, e ieri sera anzi i S. U. avrebbero deciso di continuare lo sciopero. Pertanto anche oggi la confezione del pane non potrà essere dovunque perfetta, ma certamente esso non mancherà nelle rivendite. L'agitazione della categoria dei panettieri era in corso dallo scorso gennaio, ma le trattative tra le parti controverse non giustificavano ancora tale grave decisione da parte dei S. U. Infatti la Camera del Lavoro ha comunicato ieri di essere estranea allo sciopero, invitando i propri iscritti a presentarsi al lavoro.

LE CELEBRAZIONI DEL '48

Una conferenza del prof. Valeri

Domani alle 19, auspice il Comitato per le celebrazioni del '48, il prof. Nino Valeri del nostro Ateneo parlerà al C.C.A. (Ridotto del Verdi) sul tema: «Il '48-'49 nel Piemonte». E' appena necessario rilevare la particolare competenza del prof. Nino Valeri nel campo storico, al quale, dopo la prima guerra mondiale combattuta da maggiore dell'aviazione, egli, uscitone decorato, continuò a dedicare le sue dotte fatiche. La conferenza è pubblica.

Ripristino del servizio dei colli espressi

Con decorrenza dal 15 aprile, il servizio dei colli espressi cui la tariffa ordinaria n. 102. G.V. viene ripristinato per le seguenti relazioni: **da Trieste** a Venezia, Verona, Milano, Torino, Genova e viceversa; **da Trieste Centrale** a Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Palermo e viceversa; da **Trieste Centrale** ad Ancona, Bari, Lecce e viceversa.

✱ ASTERISCHI

UN FARO DI CIVILTA'

Nel fascicolo d'aprile del «Ponte», dedicato a Trieste e alla Venezia Giulia, Francesco Semi illustra la missione di civiltà svolta nei secoli dal glorioso Liceo di Capodistria, che dal 1611 ad oggi — ininterrottamente — ha assolto al compito di maggior centro culturale dell'Istria. Nell'articolo in parola è notizia pure degli umanisti istriani e dei letterati e patrioti che vissero entro e intorno al vetusto istituto istriano.

ALESSANDRO BRISSONI AL C.C.A.

Oggi alle 21, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo n. 2) Alessandro Brissoni, regista della Compagnia Scelzo-Ferrati-Cortese-Marchiò, attualmente al Verdi, leggerà, per invito della Sezione Spettacolo, la sua riduzione moderna di un'antica festa fiorentina dal titolo «La guerra di carnevale e quaresima». L'interessante lavoro verrà rappresentato quest'estate al Festival Internazionale di Avignone, con regia dell'autore, espressamente invitato — unico rappresentante italiano — dal Teatro «Vieux Colombier» di Parigi. Ingresso libero a tutti.

Bravate dei «compagni»

Il tizio che raccoglieva offerte per la cosiddetta "croce rossa triestina„ verrà denunciato all'Ufficio legale del G.M.A.

L'Ufficio stampa della Polizia ha diramato ieri a tarda sera il seguente comunicato: «Alle 22.20, da ignoti, venivano asportate alcune ghirlande poste sul Monumento ai Caduti del Colle di San Giusto. La pattuglia d'Emergenza del Distretto Centrale della P. C., recatasi sul posto, ha constatato che le ghirlande, precedentemente incendiate, stavano ancora bruciando. Una perlustrazione nelle vicinanze ha dato esito negativo. Secondo dichiarazioni di testimoni oculari, assunte sul posto, gli autori del gesto avrebbero, prima di incendiarle, giocato con le ghirlande facendole rotolare per il Piazzale di San Giusto».

Da nostre indagini risulta che verso le 22 un gruppo composto di 12 giovanotti, tutti sui vent'anni, ha asceso il Colle, e mentre quattro si sono avvicinati al Monumento, gli altri otto si sono appostati nelle vicinanze per fare da «palo». Sul Colle, a quell'ora, c'erano una coppietta, tre ragazzi e la sentinella inglese di servizio all'uscita di via Capitolina della Caserma dei Volontari Giuliani. I presenti si sono accorti di quanto stava accadendo soltanto quando le ghirlande erano già in fiamme, ed il soldato, bloccato un suo collega sulla porta, l'ha subito inviato ad avvertire telefonicamente la Polizia. I testimoni hanno poi visto i profanatori imboccare di corsa via San Giusto e dileguarsi per via Risorta.

Il secondo bel gesto della serata, compiuto dagli slavo-comunisti, si è registrato nella zona di Gretta. Verso le 22, un gruppo di esuli istriani e dalmati ha percorso quel rione lanciando i manifestini per l'odierna manifestazione autorizzata. Immediatamente le cellule uaisine si sono messe in moto, e gli agit-prop, raccolti i manifestini, li hanno in parte stracciati sul posto e in parte portati nel più vicino Circolo di cultura. La Polizia infine ha fermato l'altra notte in via del Porta Mario Zerial, di 18 anni, abitante in via Mauroner 11, e Duilio Scraiber, di 19 anni, abitante in via Blasoletto 18, i quali stavano diffondendo i soliti manifestini dell'Uais. Carlo Svelti, abitante in via Sara Davis 173, il tizio fermato lunedì scorso dalla Volante in Piazza Ponterosso, verrà denunciato all'Ufficio legale del G.M.A.. Lo Svelti, difatti, si dava da fare per raccogliere fondi a favore della «croce rossa triestina», istituzione non legalmente riconosciuta. L'altra sera verso le 22, un gruppo di uaisini che stava affiggendo in Corso Garibaldi dei manifesti inneggianti al 1.o Maggio, hanno riconosciuto in alcuni passanti degli esuli istriani e li hanno aggrediti. Ne è seguito un parapiglia. La Polizia, subito accorsa, ha accompagnato al Distretto di via Caprin aggressori e aggrediti, e dopo un breve interrogatorio tutti sono stati rilasciati. Ma in via Molin a Vento gli esuli sono stati oggetto di un'altra aggressione da parte di un gruppo progressista, che ha malmenato brutalmente due di essi e tentato di far precipitare uno nel sottostante viale Sonnino. Per la cronaca, gli esuli erano in cinque e gli aggressori una ventina.

L'annuncio dell'odierna manifestazione d'italianità ha messo in subbuglio i dirigenti dell'U.A.I.S., i quali ieri mattina si sono affrettati a tenere comizi in quasi tutti gli stabilimenti cittadini per disapprovare l'attestazione di fedeltà alla Patria che i triestini si preparano a manifestare. Gli oratori, con l'abituale finezza di linguaggio, hanno stigmatizzato l'iniziativa e hanno incitato gli attivisti ad agire.

D'altro canto l'U.A.I.S. è occupatissimo ad organizzare la manifestazione slava del 1.o Maggio. Qualche abitante di Gretta ha riferito ieri al funzionario di un Distretto di Polizia che agit-prop comunisti hanno chiesto ad alcune famiglie della zona quante persone avrebbero potuto ospitare in occasione di quella che si vuol far passare per la festa del lavoro. Sempre a Gretta è stato visto qualche dirigente uaisino prendere le misure di terreni incolti sui quali probabilmente progettano di costruire alloggi di fortuna per gli importati dalla zona B.

ALLA CORTE ALLEATA

Parecchi anni di galera ai rapinatori d'automobili

Dopo una serie di laboriose udienze, si è concluso ieri mattina, dinanzi alla Corte alleata presieduta dal cap. Leaning, il processo contro la banda di rapinatori di automobili. La sentenza è stata molto severa ed ha condannato i due principali imputati — certi Band e Gronow, due ex prigionieri tedeschi che si erano resi responsabili di diversi furti di macchine alleate e civili, da essi trafugate sulla pubblica via — a 10 anni di reclusione ciascuno, mentre certi Lazar e Mondo, riconosciuti colpevoli di ricettazione, sono stati condannati a cinque e rispettivamente tre anni di reclusione. Prosecutor era il cap. Marcucci, difensori gli avvocati F. Prosti, Camber e L. Sardos.

Gli spettacoli al Fenice

La Soc. «STES» comunica che in occasione della manifestazione, il **CINEMA FENICE** resta chiuso dalle 18 alle 20.

SPETTACOLI

«Anfitrione 38» di Jean Giraudoux al Verdi

La generazione teatrale degli Anfitrioni si inizia con Plauto sotto forma farsesca di disavventura coniugale che si chiude con l'annunzio divino della nascita di Ercole, frutto dell'amore di Giove con la virtuosa Alcmena ch'egli, disceso in terra, ha posseduta travestito da Anfitrione il glorioso marito che combatte in guerra. La prima rielaborazione del tema plautino è quella di Molière che, senza cambiare le scene originali, muta lo spirito della leggenda e crea un vero e proprio dramma di personaggi appassionati e vi innesta elementi mistici e concetti filosofici, plasmando una nuova personalità di Giove. Fu il poeta tedesco Kleist il primo che ravvisò nella favola antica il dramma romantico della donna moderna e trasfigurò e spiritualizzò Alcmena. Giraudoux, dopo aver contato trentasette rifacimenti del mito di Anfitrione, ne scrisse il trentottesimo. In questa modernizzazione o imitazione o contaminazione della leggenda, Alcmena ignora di aver dato ospitalità nel proprio letto a Giove e il vero Anfitrione non è consapevole del grave torto che il dio gli ha fatto. La personalità di Giove è prospettata con tratti originali. Il dio non è soddisfatto di aver provato con Alcmena le gioie dell'amore sotto il mentito aspetto del marito Anfitrione, ma vuole essere amato dalla virtuosissima donna per le proprie qualità e per la potenza divina. Disceso sulla piccola terra, Giove inizia la sua dolce avventura con Alcmena innocente e ignara, per farsi amare da lei e in cambio desidera donare alla creatura tutta la creazione, un posto nel regno tra gli dei e l'immortalità. Ma la donna terrena e mortale rifiuta questa terribile offerta e nella sua modestia piccolo-borghese, offre al dio ciò che egli non ha mai avuto: un'amicizia umana e insieme un esempio di onestà e fedeltà coniugale fatto di saggezza e di poesia. Al contrario della donna romantica che vuole evadere dalla contingenza e dal limite terreno per smarrirsi nella costellazione di un mondo superiore, la donna di Giraudoux, Alcmena vuole tenersi il suo uomo coniugale senza sogni e rifiuta il cielo per la terra, la potenza per la dolce servitù domestica, l'immortalità gloriosa per la morte umile e accolta come una liberazione, vicino al suo amato Anfitrione. Non può essere tutta negativa la diagnosi spirituale di questa commedia e di tal genere di teatro. La rinnovazione del verbo classico, la modernizzazione del mito fatte da Giraudoux, da Gide, da Cocteau vuol dire infine l'abbassamento dell'eroe all'umanità mediocre, l'affermazione dello scetticismo sulla grandezza, la riduzione dell'epica alla commedia ironica e talora alla farsa come fece Shaw con «Androclo e il leone». Ma il poetico vagabondare, il lirico meditare di Giraudoux contiene tuttavia un messaggio, una morale, anche se il tema del teatro è una rassegnazione alla vita minuscola dell'umanità. Tale messaggio è nella umanistica affermazione della virtù, della pace, dell'intelligenza leggera e saggia, del cuore onesto e concreto. Lieve nella forma, «Anfitrione» è densa di meditazioni, di leggiadre fantasticherie, di frizzanti ironie, di mordenti accenti polemici, di una vera francese cortesia verso la donna, esaltata nel l'onestà coniugale quanto l'altro teatro, l'aveva alterata nella voluttà del peccato e dell'adulterio. Rendere un teatro come questo di Giraudoux nella molteplicità dei temi e delle allusioni, delle forme dialogiche e delle divagazioni poetiche è cosa problematica. Ma Alessandro Brissoni ha risolto con ricchezza e intelligenza e sensibilità la parte oggettiva e illustrativa della scena e quella, più difficile, della personificazione delle parti, tutto armonizzando e creando l'unità concettuale e l'atmosfera poetica e la modellazione umana della vicenda. Recitazione quanto mai viva e arguta: Sarah Ferrati una limpida e arguta Alcmena, Scelzo un Giove sentenzioso e nostalgico di amore umano. Cortese un Mercurio ironico e ciarliero, divertente e pittoresco, e la scultoria Marchiò e il bravo Foà e gli altri tutti che il pubblico ha cordialmente applaudito dopo gli atti decretando alla commedia un vivo e caldissimo successo.

v. t.

— Questa sera, alle ore 20.30, la Compagnia di Prosa Ferrati-Scelzo-Cortese-Marchiò presenterà un'importante ripresa: «Stefano» di Deval.

Domani, l'attesa novità americana: «I due mondi» di Rose Franken.

La stagione lirica al Rossetti

Con l'ultima di «Faust» che avrà luogo questa sera, alle 20.30, prenderanno congedo dal nostro pubblico la soprano Christina Carroll, chiamata a ricoprire importanti impegni al Festival di Edimburgo, il tenore Malipiero ed il baritono Carlo Guichandut.

Stamane s'inizia, alla Biglietteria centrale la vendita dei biglietti per la prima de «La forza del destino» di Verdi, che avrà luogo sabato.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI — Alle 17 inaugurazione della mostra collettiva del Circolo artistico. — Ore 19, alla Società teosofica, si inizia un corso per principianti. — Ore 20.30, al Circolo Acli S. Vincenzo, conferenza sul piano Marshall. — Ore 10 e 16, alla C. d. L., assemblea dei baristi. — Alla Scuola medica ospedaliera le lezioni sono sospese. — La riunione del Ciclo di studi pedagogici all'Opera «Figli del popolo» è rinviata.

★ L'Istituto cattolico di attività sociale ha organizzato anche quest'anno i corsi per corrispondenza di preparazione sociale e sindacale. Per informazioni rivolgersi al Centro cultura sociale dell'Ufficio provinciale Acli, via Duca d'Aosta 10.

★ DOMANI — Ore 18.45, sotto gli auspici della «Dante», il prof. Cesare Brumati commenterà in sala Tartini il XXVIII Canto del Paradiso dantesco. — Ore 18.30 in prima convocazione, e ore 19 in seconda, all'Associazione medica, assemblea generale dei soci.

★ Il comitato provinciale dell'U.M.I. informa gli aderenti che la nuova sede di via Trento 15 è aperta tutti i giorni dalle 18 alle 20.

★ GITE — Domenica con la XXX Ottobre a Sella Nevea, e con la Ginnastica a Prato di Resia. Informazioni presso le rispettive sedi.

Tentativo di suicidio. Anna F., di 20 anni, ha tentato di togliersi la vita con un sonnifero. La giovane ha dichiarato di aver compiuto l'insano gesto perchè stanca di vivere.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 20.4; 11.8. Pressione: 760.0 in diminuzione. Vento: nullo.

Oggi: S. Anastasia m. Il sole sorge alle 6.15, tramonta alle 19.47. La luna sorge alle 9.50, tramonta all'1.56.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Dal repertorio fonografico. 13: Notiziario. 13.20: Ferrari e la sua orchestra. 14: Terza pagina. 14.15: Musica varia. 17.30: Quintetto jazz; indi: Canzoni. 18: Rubrica della donna. 18.30: Arie da camera di Vivaldi, soprano Ada Orell, al pianoforte Giulio Viozzi. 19: La voce dell'America. 20: Notiziario. 20.25: Orchestra di Norman Cloutier. 20.30: «Viaggiatore senza bagaglio», tre atti di Jean Anouilh; indi: Musica leggera.

RETE AZZURRA

Ore 12: Orchestra Cetra. 13.20: Orchestra Ferrari. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17.40: Musica e musicisti d'America. 19: La campagna elettorale. 20.40: Fantasia musicale. 21: «La volontà dell'uomo», tre atti di T. Bernard; protagonista A. Gandusio.

Oggi il soprano Ada Orell eseguirà, con l'accompagnamento del m.o Viozzi, uno scelto repertorio vivaldiano, che verrà trasmesso alle 18.30 da Radio Trieste.

STATO CIVILE

MORTI: Malabotti Giuseppe, a. 87; Flego Nicolò, a. 52; Mingotti ved. Grimalda Gisella, a. 79; Martinelli Carlo, a. 63; Moro Vittorio, a. 47; Mauri Rosanna, ore 3; Bernetti Lorenzo, a. 32.

MATRIMONI TRASCRITTI: Greblo Otello, ragioniere con Tomasich Antonia, casalinga; Bogatec Daniele, falegname con Brunelli Gemma, casalinga; Germani Mario, sarto con Lutmann Luciana, sarta; Mora Ermanno, agente P. C. con De Stasi Giuseppina, casalinga; Natti Bruno, giornalista con Amadeo Luciana, impiegata; Salsa Armando, studente con Palotta Gigliola, casalinga; Certain Jack, uff. Es. amer. con Fait Maria, casalinga.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. Stagione lirica di primavera. 20.30: «Faust».
SUPERCINEMA. 15.30: «Vivere in pace» con Aldo Fabrizi; il film atteso.
FENICE. 14-16 e 20-22; chiuso dalle 18 alle 20. Greta Garbo e Melwyn Douglas in «Ninotchka», il più grande successo Metro della stagione.
FILODRAMMATICO. 15.30 (cassa 15). 17.40, 19.50, 22: «A ciascuno il suo destino», un capolavoro Paramount con Olivia De Havilland e John Lund.
ITALIA. 16: «Quella che non devi amare», Claudette Colbert, Don Ameche.
ALABARDA. 16: «Due sorelle di Boston», K. Grayson, J. Allyson (Metro).
IMPERO. 16: Ultimo giorno, «La valle del destino». Domani: «Perdutamente».
VIALE. 15.30: «La signora dei diamanti», Isa Miranda, George Brent.
MASSIMO. 16: «Balalaika», J. Massey, N. Eddy; il più grande successo!
NOVO CINE. 16: «Il cavaliere della vendetta» con C. Bennett, D. Cabot.
GARIBALDI. 15.30: «Bedelia» (L'avvelenatrice) con Margaret Lockwood.
CINE DEL MARE. 15.30: «Schiava del male» con George Brent, Hedy Lamar e Paul Lukas. 2.a visione R.K.O.
ARMONIA. 15: «La grande illusione» con J. Gabin e E. von Stroheim. Nuovo varietà comicissimo.
ODEON. 15.30: «Quella di cui si mormora» con B. Stanwyck e G. Brent nell'ultimo capolavoro Warner.
SAVONA. 15.30: «Il conquistatore del Messico» con Paul Muni e Bette Davis.
IDEALE. 16: «Figli ribelli» con Jackie Cooper, G. Storm, P. Morrison.
MARCONI. 15: «Stanotte e ogni notte» con Rita Hayworth; sfarzosa rivista musicale in tecnicolore. Ultima 22.
RADIO. 16: «Lo sbaglio di essere vivo» con Isa Miranda e Gino Cervi.
CENTRALE. 15: «La sirena della Jungla», grandi avventure con Buster Crabbe e Ann Corio (seconda visione).
VITTORIA. 16: «Appassionata» con V. Lindford, capol. dramm. passionale.
ADUA. 15: «Prateria insanguinata» con George O' Brien; avventuroso.
VENEZIA. 16.30: «Un giorno nella vita», Elisa Cegani, Amedeo Nazzari.
BELVEDERE. 16: «Fuga nella pianura» con Buster Crabbe e Fuzzi. Il 30.o Giro d'Italia, tutta la corsa.

Col rogito n. 2169 del notaio Galante di data 14 aprile 1948 la Società Editrice Triestina p. a. (S.E.T.) proprietaria del «GIORNALE DI TRIESTE» ha acquistato dalla Società Editrice del «Piccolo» la proprietà delle testate

IL PICCOLO

IL PICCOLO DELLA SERA

LE ULTIME NOTIZIE

IL PICCOLO DELLE ORE DICIOTTO

a RATE
BALCOR
PIATTI, POSATE, PENTOLAME, ORNE, BICCHIERI, SERVIZI, ARTICOLI DA REGALO
PIAZZA BORSA N. 11 - II p.

CIAK
DDT Originale AMERICANO
AMICO DELLA CASA
NEMICO DEGLI INSETTI
Rappr. Trieste, Gorizia: Soc. CAB, Trieste, v. Coroneo 1, Tel. 64-22

Pavimentazioni parchetti
TORESELLA, Piazza Tommaseo 4, Tel. 29-583

PRIMAVERA ROMANA QUATTRO ANNI FA

Un'isola cristiana vicino al rombo del cannone

L'ordinazione dei candidati al sacerdozio

Quattro anni fa di questa stagione, in Roma occupata dai tedeschi, anche io contavo fra le migliaia di rifugiati in territorio ecclesiastico. L'asilo mio era alle falde del Gianicolo, in una delle case religiose che fanno corona al grande Collegio nuovo di Propaganda Fide. Formalmente protetta dalla Guardia Palatina di Sua Santità, la casa ospitava un'abbondante centinaio di persone: vecchi generali e ragazzi che s'eran rifiutati alla milizia repubblichina, venerandi senatori e indocili studenti, noti professionisti e funzionari e giornalisti e perfino un famoso regista di cinema, ferventi cattolici e contegnosi indifferenti ed anche ebrei (quasi tutti con un nome falso, il vero lo conosceva soltanto il Padre Rettore).

Giornate lunghe, dove alle frequenti funzioni in cappella s'alternavano le ansiose ascoltazioni della radio, e le conferenze non soltanto religiose (fu di lì che prese le mosse l'apologetica dell'esordiente padre Lombardi) ma delle più svariate culture (i rifugiati più facondi parlavano per turno, ai compagni, di letteratura e d'urbanistica, di problemi amministrativi e di teatro, di diritto coloniale e di storia dell'arte). Non mancò neppure uno spettacolo, messo su non dico da chi, in cui si rappresentarono *Un cliente serio* di Courteline e *Il dittatore* di Mosca. Poi a sera inoltrata, quando l'oscurità permetteva di circolare nel piccolo giardino senza esser visti dai telescopi piazzati su Castel Sant'Angelo, due giornalisti mattacchioni, secondati da coinquilini di assortiti gradi ed età, si recavano sotto un albero, a compiervi con aria e formule di stregoni un arcano rito di scongiuro contro Hitler ed i suoi. (Oggi uno di quei giornalisti scrive sul *Giornale d'Italia*, l'altro su *L'Unità*).

—0 0 0—

Tuttavia, per quanto addolcita dal lieto umore, e dal cordialissimo trattamento dei buoni Padri, la relegazione riusciva dura per molti; e in tutti bruciava il desiderio d'una anche breve, anche illusoria evasione. Fra le più vagheggiate era la visita al parco attiguo, immenso e florido, di Propaganda Fide: il giorno in cui si scoprì che tra gli ospiti di Propaganda c'era un odontoiatra, il quale v'aveva portato in salvo dai tedeschi gli aggeggi meccanici del suo gabinetto dentistico, tutti accusarono il mal di denti, per avere un pretesto alla passeggiata.

Nel parco s'incontravano i seminaristi di tutti i Paesi, bianchi, negri e gialli, che giocavano al calcio, salvo a sospenderlo e inginocchiarsi tutti insieme al suono delle campane. E c'erano non solo altri rifugiati politici, ma profughi del bombardato Castel Gandolfo, con una quantità di bambini: per i quali ultimi i preti di Propaganda s'ingegnarono ad improvvisare una scuola, affidandola a due professori universitari che si trovavano fra i loro ospiti: ma allora che si scoprì? che i professori non sapevano far lezione ai piccoli, e si dovè chiamare da Trastevere una maestrina. Poi sempre nel parco si vedevano qua e là, scampate alle rapine dei barbari, vacche gonfie d'ambitissimo latte, e automobili di tutte le forme e provenienze: un giorno girellando abusivamente scoprii in un cortile due superbi autocarri coi colori del municipio: «oh questi?» domandai ad un custode; e lui: «sss»! Son venuti i repubblichini del governatorato, a pregarci di tenerli in consegna, per paura che i nazisti glieli portino via... Che farsa, eh?»

Eppure no, non tutto era farsa. Notizie come quella delle Fosse Ardeatine non contribuivano all'allegria. E l'annuncio dell'invasione del Convento di San Paolo ci indusse a stabilire un servizio notturno di guardia, con relativo piano d'allarme e di fuga.

Ma fu proprio una mattina di primavera che, recandomi nel parco dal solito dentista, vidi una piccola folla accalcarsi all'ingresso della Chiesa annessa al Collegio, e v'entrai anch'io. Il Cardinale Prefetto di Propaganda, il Papa rosso, vi stava compiendo un rito solenne: l'ordinazione di sedici candidati al sacerdozio.

Non dimenticherò facilmente quel rito, entro quell'ambiente, in quell'ora. Ai piedi dell'altare dove il mitrato Cardinale officiava, giacevano in terra bocconi, nel loro camice bianco, i sedici sacerdoti novelli: un indiano bruno e ben complesso, e un minuscolo giapponese, e più cinesi, e un tailandese, e due greci, e un australiano, e un nero color dell'ebano, ed altri. I cantori s'avviavano al termine delle litanie dei Santi: *Ut cuncto populo christiano pacem et unitatem donare digneris — Te rogamus, audi nos!*

—0 0 0—

Il rito si svolgeva lentamente, grado per grado. L'imposizione delle mani, per cui la potestà del sacerdozio fu ricevuta e trasmessa, risalendo di secolo in secolo, da queste mani a quelle degli Apostoli. La prima imposizione della pianeta, insegna del sacro ministero, ma ancora arrotolata sugli omeri, come un giogo; o come la promessa d'una cosa sicura, e tuttavia tenuta ancora in serbo. La concelebrazione della messa, dove i nuovi sacerdoti consacrano le Specie tutti insieme: qui il dramma divino sembrava riassorbirsi nel coro, mercè le parole pronunciate dai figli dell'Oriente e del Tropico all'unisono col Presule, nella lingua di Roma. E la Comunione; e il Credo; e il conferimento del potere di condannare e d'assolvere. E' a questo punto che finalmente la pianeta si svolge, giù dalle spalle dei nuovi sacerdoti, a coprirne l'intera persona: segno totale e definitivo del loro ministero. E, dopo le ultime preci e ammonimenti, il canto del mottetto: «*Tu es sacerdos in aeternum*». Ti sei donato, non sei più tuo; appartieni per sempre ad un Altro; irrevocabilmente segnato, nelle palme e nella anima, per questa vita e per la futura, sacerdote per l'eternità. Così sia.

Ma lo straordinario fu che poi, all'aperto, sul piazzale invaso dalla mole del Collegio vasta e gloriosa come un castello, nel mattino già tutto d'oro, non si vide uscire un celebrante: se ne videro, intorno al Cardinale che aveva già riassunto la porpora, uscire sedici, tutti indossanti ancora la pianeta. Uno stuolo di devoti e amici e conoscenti e dignitari e confratelli li circondava in festa.

S'era fatta l'ora del quotidiano bombardamento agli orli della Città; non lontani, morbidi ma distinti, s'udivano gli scrosci degli esplosivi con cui l'umanità impazzita stava straziandosi le carni, affannandosi a disperdere i segni più augusti del suo passato, ed a precludersi le risorse dell'avvenire. Ma qui, sotto il sole di Roma, davanti alla pacifica dimora eretta all'apostolato di tutte le genti, ecclesiastici e laici, donne, vecchi, fanciulli, s'inginocchiavano intorno ai sacerdoti novelli per chiedere, come è l'uso, la benedizione propiziatoria alle loro mani santificate. E in un canto il grosso indiano, in un altro il piccolo giapponese, altrove un cinese dal sorriso ermetico, altrove il figlio dell'Antartide, tutti egualmente rivestiti degli identici paramenti di Santa Romana Chiesa, e raggianti dall'intimo dell'identica luce, ponevano via via le mani sulla canizie di un vecchio venerabile, sulle trecce di una bimbetta, sul velo d'una donna, sul cranio calvo d'un povero frate; e a tutti, senza chieder chi fossero nè di che paese, ridicevano nella lingua universale le parole della santa invocazione. Indicibilmente più forte che il fragore delle bombe, la voce dell'Apostolo ripeteva allo spirito: «Non c'è più nè greco nè giudeo, nè barbaro nè scita, nè servo nè libero, nè uomo nè donna, ma tutti siete uno, in Cristo Signore».

A notte, «di guardia» nel piccolo giardino del mio rifugio insieme con un vecchio generale e con un compagno ebreo, raccontavo loro lo spettacolo del mattino: la mia scoperta dell'isola cristiana, pacificamente popolata dai figli dei Paesi nemici. E si parlava sottovoce, accompagnati dal lontano boato delle bombe, di questo miracolo, per cui tra l'incendio del mondo noi, abbarbicati sul territorio sacro, eravamo salvi; e la guerra, scongiurata dalla presenza d'un Uomo vestito di bianco, girava al largo della Città, lambendola senza intaccarla.

«Ho visto il nuovo Papa» diceva il compagno ebreo; «e quel gesto con cui egli precede l'atto della benedizione, buttando indietro le braccia e poi aprendole all'amplesso dell'umanità, m'ha fatto capire tante cose. Per cento anni, per duecento anni, in Italia non si parlerà più d'anticlericalismo...».

Noi ascoltavamo intenti, sotto la luna. E non pensavamo che, pure appartenendo alla razza dei profeti, il nostro compagno non era profeta.

D.

TENSIONE A BERLINO: LA POLIZIA MILITARE AMERICANA PRESIDIA LA STAZIONE FERROVIARIA DI BERLINO PER IMPEDIRE L'ENTRATA DI TRUPPE SOVIETICHE

LE ELEZIONI NELL'ALTO ADIGE

Accantonati i problemi nazionali poichè al confine del Brennero cessa la possibilità di ordinare pasta asciutta e bistecche - Simpatie della lista "Edelweiss" per la D.C.

BOLZANO, aprile — *A Bolzano, dove un tempo l'elemento tedesco era diviso tra nazisti e austriacanti, i primi convinti del verbo di Hitler, i secondi, quasi tutti tipi piuttosto avanti con gli anni, sognanti una rinascita dell'Austria magari con Otto d'Absburgo alla Hofburg di Vienna, i primi sogguardati sospettosamente dal clero locale, i secondi dal clero sempre sorretti e difesi, non sarebbe stato pensabile, fino a qualche anno fa, udire dei discorsi come quelli che si possono udire oggi. Cioè discorsi di tono piuttosto accomodante, meno infarciti di riminiscenze giallonere o di fanatico pangermanesimo. Poichè qui la maggioranza è tutta da una parte, ognuno comprende che è sempre bene accorciare le distanze, rimandare a domani le diatribe sulla interpretazione dell'accordo Gruber-De Gasperi, ad esempio, oppure lo sbandieramento delle svariate e confuse aspirazioni che per il momento, data la presenza dei russi nel cuore del Continente e per il fatto altrettanto decisivo che al confine del Brennero cessa la possibilità di ordinare a volontà pasta asciutta e bistecche, vengono considerati tutti accessori da riporre nel cassetto. «I* Südtiroler *hanno dovuto per un quarto di secolo tenere la bocca chiusa». Si ode ripetere in questi giorni: «Siamo stati trattati come animali da cortile; ma oggi è un'altra cosa. Il 18 aprile è vicino e ci sarà concesso di esporre chiaramente la nostra opinione e inviare a Roma i nostri rappresentanti». Il tono battagliero di queste frasi farebbe subito pensare alla vendetta in serbo, al te la farò pagare cara. Invece nulla, non è così. La gente non pensa che al dovere da compiere, al dovere da* Südtiroler *che è quello di dare una lezione agli estremisti, di affiancare tutti gli altri italiani che pare sono contrari ad ogni estremismo.*

La propaganda per la lista dell'Edelweiss è condotta con abilità e con sistema, ma gli stessi che la svolgono fanno sapere che qualche simpatia essi nutrono per la democrazia cristiana, con la quale l'Edelweiss è d'accordo

Mi si dice che il blocco democratico popolare contava all'inizio della campagna in una possibile affermazione ponendo avanti Nenni, lasciando Togliatti e compagni tra le quinte. Assaggiati gli umori, almeno per la zona oltre Salorno, non si è troppo insistito. Il socialismo altoatesino appare assai più orientato verso Saragat e Lombardo che verso gli estremisti. I socialdemocratici di Innsbruck, convinti di dover accorrere qui a sostegno del socialismo locale, avevano pensato di nominare una commissione e inviarla a Bolzano, a Merano e in altri centri della regione per ricordare ai «fratelli di oltre Brennero» che se veri socialisti vogliono essere non devono a nessun costo abboccare all'amo nenniano. Preferire, se mai, la lista dell'Unità socialista. Certamente ai candidati socialisti del luogo si dovrebbero indirizzare le simpatie, a coloro i quali danno sufficiente garanzia di pensarla come i signori Renner, Deutsch, Koerner

La parola d'ordine tra i diversi gruppi tedeschi, che poi grosso modo sono orientati tutti nella direzione anticomunista, è questa: meglio un fratello che uno straniero, cioè venendo al caso pratico meglio il dottore von Guggenberg, segretario del partito popolare altoatesino, che l'on. De Gasperi. Però viene subito modificata questa parola d'ordine; nel caso di incertezze, di scrupoli, ben venga pure lo straniero piuttosto che un nemico. Nemico e straniero per giunta, via è troppo... Ciò si spiega: von Guggenberg non gode nell'ambiente tedesco delle generali simpatie. Secondo quanto apprendo, l'esimio dottore avrebbe in passato sollecitato l'appoggio di Mussolini per la creazione di un sanatorio per malati di nervi. Cura, sistema Kneip, che consisteva, o consiste, tra l'altro, nel far levare dal letto il paziente di buon mattino e farlo camminare a piedi nudi sui prati. Cura a parte, il sollecitare l'appoggio diretto del governo e del fascismo viene considerato un punto a sfavore del leader dell'Edelweiss. A molti non potrebbe piacere di dover inviare alla Camera italiana un rappresentante che viene accusato di essersi compromesso col fascismo, cioè con quell'odiatissimo nazionalismo italiano spinto al massimo. Se il medico avesse sollecitato l'appoggio di Schuschnigg la sua reputazione politica oggi sarebbe salva al cento per cento. Non stupisca quindi, nonostante certe premesse battagliere che si odono spesso da queste parti, di scorgere alla fine un tono di accomodamento, quasi di collaborazione affettuosa come se il regalo dell'autonomia concessa avesse avuto la virtù di creare il miracolo di avvicinare e non dividere. Non stupisca. Ripeto: dal Brennero alle vallate trentine, dove il rispetto per le istituzioni e per l'autorità in genere è congenito, si desidera soltanto porre la maggiore possibile distanza non tanto dalle dottrine, quanto dai sistemi dell'oriente europeo e da quelli che tra noi tali sistemi sostengono.

PAOLO BUSINARI

OMAGGIO DEI BELGI A LEOPOLDO III

BRUXELLES, 14 — Migliaia di belgi si apprestano a recarsi a Rotterdam per dare il benvenuto a re Leopoldo III, volontariamente esiliatosi. Egli arriverà domani col piroscafo olandese «Eemdijk». Il sovrano sarà accompagnato dalla moglie, principessa de Réthy, e dal figlio principe Baudouin. La famiglia reale rientra in Europa dopo un soggiorno di sei settimane a Cuba e proseguirà in volo per la Svizzera non appena sbarcata a Rotterdam. Secondo un'indagine svolta dalla «United Press», le agenzie di viaggio belghe hanno organizzato dozzine di torpedoni per coloro che intendono recarsi a salutare il re allo sbarco. Le spese saranno sostenute dal partito monarchico. Re Leopoldo è da quattro anni al centro di una controversia. I suoi nemici — socialisti, liberali e comunisti — gli rimproverano l'atteggiamento tenuto quale comandante in capo dell'esercito belga. Gli rimproverano pure di non aver seguito, dopo la capitolazione, il Governo belga in esilio. Favorevoli al sovrano sono i cristiano-saciali ed un certo numero di seguaci dell'ala destra dei liberali.

Salvatrice la temperatura dell'acqua

LONDRA, 14 — La polizia informa che un uomo si è iersera gettato nel Tamigi dal ponte di Waterloo; ma mentre un agente accorso sul posto si preparava a intervenire in suo soccorso, lo vedeva dirigersi a gran bracciate verso la riva. «Volevo suicidarmi — ha spiegato l'uomo, emergendo tutto grondante dal fiume — ma l'acqua era troppo fredda».

Botwinnik sulle orme di Alekine

MOSCA, 14 — Per il campionato mondiale di scacchi, il campione sovietico Botwinnik ha battuto il campione olandese Euwe. Botwinnik è il grande favorito del torneo.

COME VOTERANNO A NAPOLI

I luciani per "o rre"

Le indossatrici per lo scudo crociato

NAPOLI, aprile — *Tutta la zona che si distende e s'adagia in riva al mare, da Santa Lucia a Mergellina e Posillipo, di sera, s'illumina di mille luci; i ristoranti si popolano, nell'aria s'incrociano le voci delle posteggie. Ma di questi giorni, non appena cominciano a gracidare gli altoparlanti elettorali, da Santa Lucia a Mergellina e Posillipo, tutta la zona si colora di tricolore. Siamo nella roccaforte dei monarchici, e le bandiere, con lo stemma sabaudo, sventolano a mille e mille alle finestre ed ai balconi, grandi e piccole, di tela e di carta velina. Bandiere dappertutto, al collo delle scarmigliate «luciane» del Pallonetto, al taschino della giacchetta degli uomini, alla cintola dei pescatori e dei barcaiuoli, sul bordo dei «gozzi»; l'attaccamento «'o rre», da Santa Lucia a Mergellina e Posillipo, assume — quando c'è comizio — manifestazioni spettacolari.*

Romanticismo monarchico

Gli è che il sangue caldo d'l'u rre» scorre tuttora nelle vene di tutti i luciani, cioè gli abitanti di Santa Lucia. Non c'è luciano che non creda fermamente di rivedere un bel dì un film di fumo, e poi una nave in mare; *la nave che riporti il re, in Patria. Speranze, solo speranze, ma indubbiamente soffuse d'amore e di poesia...*

Per chi, dunque, voteranno i luciani?

La risposta è ovvia: «p' 'o rre!». Da Santa Lucia a Mergellina e Posillipo, il Partito Nazionale Monarchico può effettivamente contare sulla compattezza degli elettori. Come il Fronte, nella zona industriale. Al rione Luzzatti, sugli elettori, vigila il sindacato; nella roccaforte monarchica, aleggiano i ricordi lontani e vicini, di una tradizione che non si è mai affievolita; ogni episodio è un potente richiamo per i «luciani».

Di questi giorni tutti rievocano episodi gentili. Rivive, nel ricordo dei vecchi, la bella «caserteana». Chi fosse costei è stato a narrarmelo don Gennaro Santoro, che è uno dei personaggi più popolari di questo tempo, a Santa Lucia; quasi il padre spirituale dei luciani. Intelligente ed astuto, frequentatore assiduo delle redazioni dei giornali, ha una memoria portentosa, Amicissimo degli uomini politici napoletani più vecchi, da Porzio a Nitti, tuttavia — in questa aspra battaglia elettorale — non s'è sentito di... tradire «'o rre». E per il re voterà.

Si narra che quando venne a Napoli, sposa, la regina Margherita, la casertana (una popolarissima donna del Pallonetto) riuscì a diventare amica personale della giovane e bella regina. Ebbe libero accesso a Palazzo; attraverso le sue ingerenze a Corte, fece, ai luciani, — dice don Gennaro Santoro — «piaceri a muri». Chi dei luciani non voleva fare il mestiere degli avi (pescatore, sommozzatore o acquafrescaio), entrava nell'arsenale. Fu lei a consigliare alla regina i luciani che potessero insegnare il nuoto al principe Vittorio Emanuele, fu lei ad indicare i nomi dei barcaiuoli per la lancia del re. *Fiamma che sempre si ravvivò — anche dopo la sua morte — perchè i Savoia ebbero per i luciani particolare attaccamento.*

E, per questo, aspettano che... un bel dì... possano risalutare il ritorno del loro re... Per ora, gli danno il voto.

Dall'U. Q. al M. S. I.

«Civiltà Italica», che è un circolo di elette signore napoletane, ha voluto invece assicurare molti voti alla Democrazia Cristiana, ed è andata a cercarli nei lavoratori delle Case di moda e fra le indossatrici. Prima sono state a parlare, poi hanno organizzato, le signore di «Civiltà Italica», un fastoso ricevimento nella sede del circolo, ed hanno offerto — dopo una sfilata di modelli — un simpatico ricevimento, con grandi torte dolci, con distribuzione di calze Nylon. Infine, le più loquaci, hanno tenuto delle brevi e persuasive conversazioni. Si diceva che le indossatrici avrebbero dato il voto all'U. Q., ma adesso la situazione è capovolta, è chiara e limpida. La mattina, infilando le calze, sentono il richiamo d'un impegno assunto: voteranno lo scudo crociato.

Intanto, sui muri della città, cominciano ad apparire scritte sediziose: «Morte a De Gasperi!»; ma si può affermare che esse raggiungono l'effetto contrario. La Democrazia Cristiana è forte; nella convinzione degli elettori che, in un primo tempo, pensavano — almeno una parte di essi — a qualcuna delle liste minori, tra le ventuno in lizza, si è radicata l'idea di far massa con la Democrazia Cristiana. Fra i liberali, Giannini non ha portato alcun contributo. Il successo dei liberali, nelle passate elezioni, fu determinato dalla presenza, in lista, di uomini che godevano di larga stima e popolarità, come Croce e Porzio. La maggior parte degli aderenti all'U. Q. — a Napoli — è passata al M.S.I. e all'Aquila romana. Migliorata sensibilmente è, invece, la posizione di «Unità Socialista», specialmente dopo l'ultimo discorso che Ivan Matteo Lombardo tenne a Napoli, al San Carlo. «Unità Socialista» potrebbe contare su tre quozienti, nella nostra circoscrizione.

GIOVANNI ROMEI

LA QUADRIENNALE D'ARTE A ROMA

Chilometri di quadri - "Figurativi" e astrattisti - Vecchi e nuovi futuristi - Un omaggio al triestino Arturo Nathan

Valori che trascendono le tendenze

A cinque anni di distanza dall'ultima Quadriennale romana si è aperta il 30 marzo nei lussuosi saloni annessi alla Galleria d'Arte Moderna a Valle Giulia la prima Quadriennale di questo dopoguerra.

All'inaugurazione hanno presenziato, in rappresentanza del Governo, il Ministro della Pubblica Istruzione on. Gonella, il presidente della Costituente on. Terracini, l'on. Andreotti, il sindaco di Roma, nonchè una folta schiera di personalità della cultura e dell'arte. Alla cerimonia, gli artisti romani erano quasi tutti presenti mentre le altre regioni d'Italia erano scarsamente rappresentate. Nelle vaste sale dell'edificio di Valle Giulia la commissione ordinatrice, presieduta dal commissario dell'Ente Autonomo della quadriennale, scultore Coccia, ha collocato più di 1300 opere di pittura, scultura e bianco e nero di quasi 800 artisti italiani di tutte le tendenze e di tutte le età. Mostre a parte sono state dedicate ad alcuni artisti scomparsi negli ultimi anni, fra i quali il triestino Arturo Nathan e Rudolf Levy, morti ambedue in campi di concentramento germanici, al grande scultore Arturo Martini, a Modigliani e a vari altri. E' stata allestita pure un'interessante retrospettiva del gruppo futurista italiano che operò negli anni dell'altro dopoguerra.

BRONZO DI MASCHERINI ESPOSTO ALLA QUADRIENNALE

Ora dovremmo citare, sia pure per sommi capi, le opere e gli artisti che essendo quasi sommersi fra una miriade di opere anche mediocri o del tutto scadenti, riescono ad emergere e a recare un loro valido contributo alla fisionomia dell'arte italiana attuale. Compito quanto mai arduo. Dopo aver percorso per ore chilometri di sale ed essersi soffermati sia pure per un attimo solo davanti a varie centinaia di quadri, ogni selezione senza ingiustizia e senza appello è quasi impossibile. Ci limiteremo perciò a qualche notizia generale sugli artisti e sulle opere di maggior rilievo. Ma prima vorremmo fare alcune considerazioni sulla posizione dell'arte e degli artisti in genere nell'epoca presente.

Dove va l'arte? E' una domanda che molti si sono posta negli ultimi tempi. Si potrebbe rispondere che l'arte non avendo più, come nel passato, uno scopo pratico rappresentativo o decorativo che sia, si è rifugiata in se stessa. I puri esteti, quelli della «bellezza libera», saranno soddisfatti. E' vero che l'arte in sè e per sè, come esigenza spirituale, esiste al di fuori della sua funzione pratica e contingente, ma è altresì vero che l'espressione artistica ha avuto sempre come determinante un movente utilitario e razionale oltrechè estetico e spirituale. Michelangelo non avrebbe mai dipinto la Sistina senza la «necessità» di «decorare» la Cappella di Papa Sisto. L'opera d'arte è strettamente legata alla sua funzione.

Il Caravaggio, ultimo grande maestro, ha già in sè i germi della decadenza che seguirà il XIV secolo. La vera funzione dell'arte cessa quasi del tutto all'inizio del nostro secolo. Gli artisti sono considerati esseri stravaganti, fuori della vita, sognatori. Nascono in quest'epoca la «bohème», le soffitte e la fame, di cui si è impossessata molta letteratura buona e cattiva. Non soggetto ad alcuna disciplina nè costretto alle esigenze di un tema, l'artista moderno è libero di dipingere ciò che vuole, fantasia o realtà, concreto o astratto. In odio anzi al gusto comune, molto spesso assai basso e traviato, egli lascierà libero sfogo ad ogni capriccio e ad ogni bizzarria. Tanto, nessuno compera, pare che dica, almeno lasciatemi fare il matto. Letteratura, intellettualismo, spirito arrivistico, snobismo hanno fatto il resto. Da qui gli arbitrii, gli assurdi, addirittura le truffe di certa pittura moderna (della pittura commerciale che passa sotto false etichette della tradizione neo-romantica non conta nemmeno parlare).

Oggi siamo arrivati al cosiddetto «astrattismo». In assoluto il concetto dell'arte «autonoma» dovrebbe riassumersi in due termini: «disegno» in funzione pura di segno e «pittura» in funzione esclusiva di colore (chiaroscuro e tono sono elementi integrativi dei due primi); la risultante, l'arabesco e la decorazione con funzione emozionale sensitiva pura. Su questa strada ogni arbitrio sembra possibile e ogni stravaganza giustificabile, ma non è così. I valori strettamente pittorici e del linguaggio rivelano la truffa. Tutta qui, la pittura, e sta bene, ma perchè poi non sia lecito (come sembra vogliano affermare i «puristi») dipingere un asino con tutte e quattro le sue gambe e fare della buona pittura, questo poi riesce incomprensibile.

Tirando le somme astratto e concreto in arte non esistono. La pittura può essere figurativa nel senso che rappresenta immagini comuni o simboli; può esprimersi per analogie o con puri ritmi; può essere narrativa, illustrativa, decorativa, ornamentale; può rappresentare il sentimento o le incontrollate sensazioni del subcosciente, ma deve, per giustificarsi, esprimere qualche cosa, essere cioè leggibile. I cosiddetti «astrattisti» che invadono le sale di questa Quadriennale sono stati messi vicino ai futuristi vecchi di trenta anni. Pericolosa vicinanza per i giovani profeti delle rabberciature neo-cubiste e puriste, Turcato, Perilli, Consagra e per lo stesso Guttuso. Ma anche i «figurativi» Mafai, Pirandello, Vagnetti, Cassinari, Bartolini Luigi eccetera ripetono viete forme e saggi inconcludenti. L'arte italiana moderna ha nome ancora Casorati, Sironi, Carrà, Marini, Martini, Morandi, Tosi, Severini, De Pisis, De Chirico (i due ultimi assenti dalla rassegna) e Modigliani fra gli scomparsi.

Nel prossimo articolo parleremo delle mostre retrospettive e degli artisti triestini presenti alla Quadriennale.

FEDERICO RIGHI

A Lugano una Mostra dell'Ottocento italiano

LUGANO, aprile — La Mostra di «dipinti dell'Ottocento italiano» che si è inaugurata in questi giorni a Lugano e starà aperta fino al 17 maggio, fa parte del complesso di opere e di rievocazioni collegate con la commemorazione del '48 e vuol segnare in primo luogo, come ha detto l'on. Brenno Galli, Consigliere di stato, «l'inconfondibile amore del Ticino per la vita spirituale e culturale d'Italia».

La concisa modestia della denominazione con cui la mostra è caratterizzata, le difficoltà superate per organizzarla, la necessità di doversi talvolta accontentare, per taluni artisti, delle opere non più chiaramente rappresentative, privandosi anche di alcuni per difficoltà emergenti, toglierebbe efficacia alle possibili critiche. Tutto è stato fatto quanto era possibile per presentare decorosamente e con amore questa arte italiana che per il popolo ticinese, «insieme all'amore per le proprie istituzioni e per il proprio suolo, costituisce la ragione di vivere spiritualmente e politicamente».

Nella bella villa Ciani, situata nei giardini di Lugano, in riva al lago e sede permanente del museo fondato da «Antonio Caccia, patrizio di Morcote, cultore di lettere e d'arte, nato a Trieste nel 1829 e morto a Lugano nel 1893», sono state riunite più di cento opere create da artisti italiani dell'ottocento. Questo «stupido secolo XIX» che dopo tante traversie ci apparisce sotto altra luce, non fu nemmeno nella pittura così stupido come conclamava uno dei suoi figli se si pensi che ci diede Ingres, Delacroix, Constable, Turner, Corot, Daumier, Courbet, Manet, Millet, Renoir, Degas, Van Gogh, Gauguin, Cezanne e tanti altri.

L'Italia e l'Ottocento italiano hanno una voce più pacata e provinciale e di risonanza meno europea. Non che le insofferenze verso le accademiche ricostruzioni delle forme del passato e le ricerche di nuove tonalità di colore e il desiderio di essere in contatto diretto con la natura non portassero a tentativi e ad originali affermazioni rivelanti i nuovi tempi che sorgevano; ma necessità contingenti facevano sì che gli artisti italiani più degli altri dovevano lottare anche per la loro povera vita o per gli interessi più grandi e più immediati della patria che doveva essere edificata. Pensiamo al garibaldino Sernesi, morto prigioniero degli austriaci, e all'Abbati e al De Tivoli e a tutti gli altri fino al Segantini, faticosamente viventi, morti quasi tutti dopo miserevoli lotte contro l'incomprensione e le necessità della vita quotidiana.

La mostra dà un quadro quasi completo dell'Ottocento italiano; nè ci lamentiamo molto dell'esclusione, volontaria o no, di pittori come Michetti o «il romantico senza pace» Morelli o dei Ciardi.

Dai neoclassici ed accademici ritratti di Andrea Appiani e di Giuseppe Bossi, in cui secondo l'insegnamento del Winckelmann «gli eroi e gli uomini sono effigiati scevri di tutto ciò che dipende dai sensi, liberi per quanto è possibile dall'interno tumulto delle passioni — in possente calma, in tranquilla grandiosità e in nobile semplicità» — si passa al romanticismo di Francesco Hayez, con i ritratti di Alessandro Manzoni e della signora Juva Branca, che sono forse le sue cose migliori e quelle in cui meno appariscono gli accenti melodrammatici e le manchevolezze della così detta pittura storica che ricercava «il bello nel vero» o nel verosimile.

Il naturalismo del Palizzi è rappresentato dallo «asinello malato» e la tendenza realistica con la «Scuola d'anatomia» di Giacomo Favretto «un estatico quadretto — metafisico avanti lettera — come non se ne sono più visti». (Cecchi)

Del Toma è la prima redazione del quadro della Sanfelice in carcere, meno «bianco su bianco» di quello esistente nella Galleria d'arte moderna di Roma, ma notevole per la storia retrospettiva di questo sereno e casto pittore.

La scapigliatura lombarda, con numerosi quadri del Piccio, del Cremona, del Ranzoni ci dà un quadro completo dell'arte di questi pittori che trassero dal Leonardo e dal Correggio la sapiente luminosità vaporosa sommersa in alone di luce così cara agli spiriti romantici. I così detti Macchiaioli, che costituiscono forse l'esperienza più profonda e più originalmente italiana del nostro ottocento, sono quasi tutti presenti con i quadri migliori da Abbati a Sernesi a Fattori. Poesia, visione romantica del passaggio come stato d'animo, adorazione della natura, brama dell'infinito, si manifestano nelle dieci tele del Fontanesi con pura espressione di pittura, schiva, nonostante le premesse, di letteraria influenza.

Di Giovanni Segantini sono esposte «Ragazza che fa la calza», «Le due madri», «Petalo di rosa».

Nella prefazione al decoroso catalogo della mostra il dottor Brenno Galli dice:

— Missione ticinese quella di formare un ponte in suolo svizzero con la cultura e l'arte e l'anima d'Italia.

La grande tradizione svizzera che rende possibile la pacifica convivenza e l'armonico progresso di stirpi diverse risuona in queste parole. Siamo lieti che anche una «mostra di dipinti dell'ottocento italiano» possa dare occasione ad uomini politici di segnare per l'Europa le vie migliori del domani.

GERTI TOLAZZI

L'inespresso nel teatro contemporaneo

La cosiddetta crisi del nostro teatro drammatico — crisi complessa, come ci chiarì anche l'anno scorso, a Trieste, Silvio D'Amico — è crisi fors'anche, più che di autori, d'attori. S'è parlato, a questo proposito, di crepuscolo e di tramonto del grande attore, e non da oggi.

Ora, quello che stupisce è come tanta parte della produzione odierna — della migliore, si noti — esiga giustappunto degli attori di rara finezza, di grande cultura, di esperienza notevolissima.

Uno dei caratteri che risultano più evidenti allo spettatore comune o al lettore di opere drammatiche è proprio l'intimismo psicologico, che ancora tende a imperversare in gran parte del nostro teatro contemporaneo.

Prendiamo a caso un autore giovane, di quelli che la critica ha considerato con maggior favore: Siro Angeli.

E nel primo lavoro della sua trilogia carnica, «La casa», — dramma di sapore verghiano — eccolo avvertirci chiaramente in una didascalia che la scena è «fatta più di silenzi che di parole e vale più per quel ch'è taciuto che per quel ch'è detto».

Non so s'egli abbia scelto spontaneamente da sè questo carattere di tecnica o se il suo stile non risenta invece delle letture e delle esperienze d'altri autori nostri o stranieri. Ma siamo sempre sulla strada di quel teatro «del silenzio o dell'inespresso», che oggi può vantare quasi una storia a sè e che, pur nella limitata estrinsecazione della sua teorica, tante notevoli conseguenze ha avuto anche da noi.

*

E' naturale che quasi ogni movimento d'idee affermatosi felicemente in Francia abbia avuto risonanza nella Penisola.

Ma questo teatro «del silenzio o dell'inespresso», sorto a Parigi specialmente con l'opera di J. J. Bernard intorno al 1920, ebbe una risonanza quasi immediata.

Sorgeva, nella lenta ripresa del primo dopoguerra, come reazione all'ormai superato teatro romantico e a quello opponeva l'idea che anche i più drammatici contrasti dell'anima umana si manifestano nella vita quasi sempre senza sfoghi rettorici e gesti incomposti, ma con toni smorzati, pause frequenti, gesti sobri, frasi concise, silenzi significativi. «Il silenzio — come notava il Bernard — è tutto ciò che i personaggi non vogliono o non possono dire, è tutta la serie dei pensieri o dei desideri che sfuggono alle parole, che non possono scambiarsi che con un'allusione indiretta, con uno sguardo o un atteggiamento, è tutta la gamma dei sentimenti inespresi, inconfessati o incoscienti».

Questa teorica di un teatro alquanto difficile fu seguita e portata al successo in Italia, dal Lodovici, che s'affermò specialmente con «La donna di nessuno» e con «La ruota», dove — come giustamente osserva anche Baldo Curato nel suo interessante e recentissimo libro, «Sessant'anni di teatro in Italia» — la concisione quasi telegrafica nei momenti più drammatici riesce il difetto più grave della tecnica nuova, del resto felicissima.

*

Interessante e curioso è ora vedere la critica odierna, la quale affronta già la fatica di Sisifo di incasellare, per fare la storia, autori e opere in movimenti e tendenze, affannarsi a ricercare nei nostri autori meno recenti quasi i precursori di questo teatro «del silenzio».

S'è trovato che, a guardar bene, esso è già evidente in alcune scene della «In portineria» del Verga, mentre il D'Amico ebbe a segnalarlo anche in qualche scena di quella ancor viva commedia giacosiana ch'è «Come le foglie (1900).

Ma più a ragione, perchè l'autore stesso ci avvertiva della sua nuova tecnica, l'«inespresso» è il fondamento del lavoro più esaltato dalla critica d'allora e ancora saldo di fronte alla critica odierna, del nostro Bracco: «Il Piccolo Santo» (1909).

«Gli elementi essenziali che compongono i quadri — notava allora il Bracco — della mia nuova opera scenica non hanno quasi mai una diretta e consona espressione, perchè risiedono nel fondo dell'esistenza di creature le cui parole e i cui atti non corrispondono alla psiche se non molto oscuramente e ambiguamente...». E così il dramma di don Fiorenzo doveva rivelarsi a noi solo attraverso un «complesso sintetico di segni significativi».

E', come si vede, per la tecnica artistica un precorrere non solo l'«inespresso», ma addirittura le teorie del freudismo.

Nessuno penserebbe, però, che fra i precursori di questa forma di teatro possa esser annoverato addirittura colui che nel teatro italiano, si può ben dirlo, portò il trionfo dell'espressione verbale, della Parola: ho nominato Gabriele d'Annunzio. Eppure, a giudizio del Curato, rileggendo la scena IV del primo atto della «Gioconda» si dovrebbe concludere che ci sia un esempio del teatro dell'«inespresso» «ante litteram». E' la bellissima scena in cui la dolorante Silvia — una delle più delicate umane creature del D'Annunzio — s'illude che Lucio Settala sia ritornato definitivamente a lei e ci appare «trasfigurata dalla felicità improvvisa».

Ma è un dialogo di espressioni dannunziane chiare e risonanti. Il teatro del silenzio non ci potrebbe essere, a parer mio, che nella didascalia all'inizio della scena, dove è detto che «entrambi, nel silenzio, sentono palpitare i loro cuori ansiosi» o nelle quattro battute d'inizio col delicato motivo dell'ape che è entrata, con le rose, nella stanza.

E' troppo poco per farne un precursore.

Accontentiamoci invece degli altri, del Bracco soprattutto, il cui «Piccolo Santo» precede di più di tre lustri i consimili tentativi del teatro francese.

GIUSEPPE SECOLI

UN ASPETTO DELLO SCIOPERO DEI POLIZIOTTI AL CAIRO (5 APRILE). QUEL GIORNO IL SERVIZIO D'ORDINE PUBBLICO VENNE ASSUNTO DALL'ESERCITO

LE ULTIME DELLA NOTTE

DIMOSTRAZIONI DI FORZA IN GERMANIA

CARRI ARMATI RUSSI concentrati presso Berlino

Lovett conferma la decisione degli Stati Uniti di non sacrificare alcuno dei loro diritti essenziali

BERLINO, 14 — Oggi s'è svolta a Francoforte una riunione dei tre capi delle amministrazioni alleate della Germania occidentale. Il gen. Clay era giunto fin dalla mattina da Berlino per conferire col Governatore britannico Robertson, con i delegati del Consiglio bipartito della Bizonia e coi funzionari tedeschi preposti al Consiglio stesso. L'argomento della discussione dovrebbe essere la partecipazione della Bizonia al programma di ricostruzione europea. Più tardi è arrivato inaspettatamente a Francoforte anche il Governatore militare francese, gen. Koenig, e nel pomeriggio hanno avuto luogo alcune conversazioni private fra i tre comandanti delle zone germaniche.

Riguardo al problema berlinese, Clay ha dichiarato ad alcuni giornalisti di prevedere che i russi continueranno le loro pressioni miranti a costringere le Potenze occidentali a lasciare Berlino, ma ha soggiunto: «Noi però non ci lasceremo cacciare».

Tale atteggiamento di Clay trova perfetto riscontro con quello assunto oggi a Washington dal Sottosegretario Lovett, il quale ha affermato nel corso di una conferenza stampa che «gli Stati Uniti non sacrificheranno nessuno dei loro essenziali diritti a Berlino». Il Governo, a quanto ha detto Lovett, si mantiene in stretto contatto con il Comando militare a Berlino e seguirà la linea di condotta più adeguata per comporre le recenti divergenze verificatesi tra le autorità russe e quelle americane.

Intanto nella Capitale tedesca la stampa controllata dai sovietici ha iniziato una campagna tendente a introdurre nuove limitazioni nel traffico aereo che collega Berlino alle zone occidentali. La «Tägliche Rundschau», un giornale che si può definire come portavoce del Governo militare russo, insiste perchè vengano adottati provvedimenti contro «l'estrema inesperienza dei piloti anglo-americani che sorvolano Berlino, i quali violano sistematicamente le norme di volo quadripartite». Il giornale afferma che spesso tali violazioni avrebbero condotto a disastrose conseguenze, «se non fosse stato per l'attenzione e l'abilità dei piloti sovietici».

Si ritiene negli ambienti occidentali che simile proposta costituisca il preludio ad una mossa russa in questo senso, che sarebbe però osteggiata decisamente dalle autorità delle Potenze occidentali, le quali si dichiareranno senza dubbio contrarie a qualsiasi irrigidimento dell'attuale sistema di controllo.

Oggi s'è svolta a Berlino la riunione della Kommandantur e come era prevedibile i quattro delegati non sono riusciti a mettersi d'accordo su alcun punto all'ordine del giorno.

La piccola guerra a base di azioni dimostrative continua, intanto. E' di ieri l'annuncio del prossimo arrivo in Germania di 29 superfortezze americane (a proposito: Lovett, a Washington, ha oggi smentito che tali apparecchi sorvoleranno l'Italia nei giorni delle elezioni onde dare una dimostrazione di forza; ed ha smentito del pari le notizie diffuse dai comunisti italiani secondo cui gli Stati Uniti intenderebbero usare della Sicilia quale una base aerea e per il lancio di armi atomiche). Di oggi, invece, è un'altra notizia, di parte sovietica, questa volta: un gran numero di carri armati è stato concentrato dai russi in una zona boscosa presso Berlino. Si ritiene che il numero di tali carri armati ammonti a più d'un centinaio e non si sa perchè i sovietici li abbiano portati in questa zona, dove in condizioni normali non sarebbero mai stati dislocati.

Forse verranno usati per appoggiare ulteriori restrizioni nelle comunicazioni fra il settore occidentale di Berlino e la Germania occidentale. La loro comparsa può anche collegarsi alla riapparizione di soldati mongoli dell'Armata rossa in parecchie località della zona sovietica e anche non lontano da Berlino. Questi soldati, assai numerosi fra le truppe d'assalto che nel 1945 conquistarono Berlino, hanno sostituito i soldati europei.

La lira non sarà svalutata

DE GASPERI SMENTISCE UNA NOTIZIA DEL FRONTE COMUNISTA

ROMA, 14 — Il giornale comunista «Milano Sera» ha pubblicato oggi l'annuncio che la lira sarà svalutata. Nello stesso giornale era detto nel titolo «De Gasperi ne ha preso impegno senza informare gli elettori. Nuovo grave colpo all'economia italiana. Il Governo non smentisce la notizia». La notizia era stata telefonata dal corrispondente romano del quotidiano milanese.

Si attribuiva al Governo l'intenzione di svalutare la lira di circa 50 punti nei confronti del dollaro che sarebbe pertanto venuto a costare 650 lire.

Il Presidente del Consiglio, in forma recisa e sdegnosa, ha completamente smentito la notizia. Egli ha detto: «La notizia è destituita di ogni fondamento. Non soltanto nessuna decisione è stata presa e nessuna discussione è in corso al riguardo, ma in base ai dati obiettivi ed agli sviluppi più recenti si può dire che la posizione della moneta sia andata sempre più rafforzandosi e che la politica del Governo a questo riguardo ha avuto successo».

SFORZA A TOGLIATTI SUL CASO DONINI

LEGGEREZZA DA SCOLARO il gesto dell'Ambasciatore

Al tempo della famosa riunione comunista di Bialystok il nostro rappresentante a Varsavia non si curò nemmeno d'informare il Governo dell'avvenimento

ROMA, 14 — Ieri Togliatti aveva indirizzato al Ministro Sforza un'interrogazione d'urgenza per sapere se corrisponde a verità il fatto che i gravi provvedimenti minacciati nei confronti dell'Ambasciatore a Varsavia Donini siano stati sollecitati dal Governo di Londra, irritato per aver il Donini indotto il Governo polacco a dichiararsi favorevole all'amministrazione italiana sulle vecchie colonie. Togliatti si scandalizzava inoltre del fatto che mentre altri Ambasciatori stranieri intervengono di continuo nella nostra campagna elettorale, si cerca invece d'impedire l'intervento nella stessa di un diplomatico italiano candidato al Senato.

In risposta all'interrogazione del leader comunista, oggi l'on. Sforza gli ha così risposto:

«Onorevole deputato, rispondo subito alla sua interrogazione. Non è neppure concepibile che un Governo straniero abbia osato sollecitare il richiamo del prof. Donini, mai il Governo italiano ammetterebbe ingerenze simili. La ragione della decisione presa circa il prof. Donini è solo disciplinare: avendomi egli chiesto il 18 marzo di partire in congedo nella prima metà di aprile, senza affatto informarmi che era candidato nelle elezioni, io gli risposi richiamandomi ad una disposizione generale presa il 23 febbraio, che intendevo che gli Ambasciatori e i Ministri all'estero non partissero in congedo che ad elezioni compiute, come avevo già significato ad altri colleghi che gli citavo.

«Ero talmente convinto che come gli altri egli aveva ubbidito, che fui dolorosamente stupito quando — al mio ritorno da Berna — appresi che il Donini era venuto in Italia, senza neppure avvertire il Ministero della sua decisione e senza far sapere quale agente aveva lasciato come incaricato di affari e se lo aveva presentato come tale al Governo polacco. E' questo un atto non so se più di inconcepibile leggerezza da scolaro o di grave indisciplina di funzionario. Il lasciar passare tale atto senza sanzione avrebbe avuto gravi conseguenze in un servizio ove il Governo deve contare giorno e notte sulla costante presenza ed assoluta ubbidienza di agenti sparsi, spesso quasi soli, nel mondo.

«Ella allude all'efficace difesa di interessi italiani da parte del prof. Donini durante la sua missione a Varsavia. La prova che io stesso ebbi talvolta una buona impressione dell'attività diplomatica del Donini, è che spinsi la benevolenza verso di lui fino a non rilevare che, contrariamente a molti suoi colleghi stranieri in Varsavia, egli non inviò al proprio Governo nessun rapporto informativo sulla famosa riunione che ebbe luogo in Polonia per la creazione del Cominform e ciò malgrado la immensa risonanza che quel fatto ebbe. Ma era stretto dovere mio non passare sopra a una mancanza che conosciuta da tutti avrebbe scosso la disciplina, tanto più che un fatto simile non si è mai verificato durante i lunghi annali della nostra diplomazia».

"MONTECATINI,,

SOC. GENERALE PER L'INDUSTRIA MINERARIA E CHIMICA
Anonima con Sede in MILANO, via Albania 18
Capitale L. 18.000.000.000 interamente versato

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 29 aprile 1948 alle ore 14.30 presso la Sede Sociale in Milano, via Albania 18, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e rapporto del Collegio Sindacale;
2) Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1947 e deliberazioni relative;
3) Determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione e nomina di Amministratori;
4) Nomina del Collegio Sindacale, designazione del suo Presidente e determinazione dell'emolumento dei Sindaci effettivi;
5) Determinazione della retribuzione fissa del Consiglio d'Amministrazione secondo l'art. 24 dello Statuto Sociale.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno effettuare il deposito dei certificati azionari entro il 23 aprile 1948, presso la Sede della Società o presso i seguenti Istituti:

IN ITALIA: presso le Sedi e le Succursali della BANCA COMMERCIALE ITALIANA, del CREDITO ITALIANO, del BANCO DI ROMA, del BANCO DI NAPOLI, del BANCO DI SICILIA, della BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, presso le Sedi di Milano e Roma della SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI e della BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA, le Sedi di Roma, Napoli, Firenze, Siena, Pisa, Livorno e Grosseto del MONTE DEI PASCHI DI SIENA; presso le Sedi di Milano della BANCA POPOLARE DI MILANO, della BANCA POPOLARE DI NOVARA, della CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE, del CREDITO VARESINO, della BANCA UNIONE e del BANCO AMBROSIANO.

IN SVIZZERA: presso il CREDIT SUISSE di Zurigo, la BANCA UNIONE DI CREDITO di Lugano, la BANCA DELLA SVIZZERA ITALIANA di Lugano, la BANCA HENTSCH & C.ie di Ginevra, la SOCIETE' DE BANQUE SUISSE di Basilea e l'UNION DE BANQUES SUISSES di Zurigo.

IN FRANCIA: presso le Sedi di Parigi del CREDIT LYONNAIS, del COMPTOIR NATIONAL D'ESCOMPTE DE PARIS e della BANQUE FRANCAISE ET ITALIENNE pour l'AMERIQUE DU SUD.

Se l'Assemblea di prima convocazione non potesse validamente deliberare per difetto di intervenuti i Signori Azionisti sono fin d'ora convocati in seconda adunanza per il giorno 3 maggio 1948 alle ore 14.30 nel medesimo luogo e con lo stesso ordine del giorno.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

"SNIA-VISCOSA,,

SOCIETA' NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA
Anonima con sede in Milano — Via Cernaia 8
Capitale Sociale L. 4.200.000.000

Convocazione di Assemblea

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno di venerdì 30 aprile 1948, alle ore 10.30, presso la Sede Sociale in Milano, via Cernaia 8, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

PARTE ORDINARIA:

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e Rapporto dei Sindaci;
2) Presentazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1947 e deliberazioni relative;
3) Nomina di Consiglieri, previa determinazione del loro numero.

PARTE STRAORDINARIA:

1) Proposta di aumento del capitale sociale e deliberazioni relative;
2) Modifica dell'art. 4 dello Statuto Sociale.

Per poter intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno, entro e non più tardi del giorno di sabato 24 aprile 1948, depositare le loro azioni presso la SEDE SOCIALE, oppure presso le seguenti BANCHE:

IN ITALIA:

Sedi e Succursali del CREDITO ITALIANO, BANCA COMMERCIALE ITALIANA e BANCO DI ROMA;
Sede di Milano del BANCO DI NAPOLI, BANCO DI SICILIA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA, BANCA POPOLARE DI NOVARA, BANCA POPOLARE DI MILANO, BANCO AMBROSIANO, CREDITO COMMERCIALE, BANCA D'AMERICA E D'ITALIA, BANCA BELINZAGHI, BANCA VONWILLER, BANCA UNIONE, BANCA PRIVATA FINANZIARIA, BANCA DEL MONTE, ISTITUTO DI S. PAOLO DI TORINO e CREDITO VARESINO;
Sede di Legnano della BANCA DI LEGNANO.

ALL'ESTERO:

HAMBROS BANK LIMITED, Londra;
CREDIT SUISSE, Zurigo;
GEBR. TEIXEIRA DE MATTOS, Amsterdam;
BANQUE ITALO-FRANCAISE DE CREDIT, Parigi.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

LO SPORT

IL GUANTO D'ORO D'AMERICA

Pari le rappresentative d'Europa e degli Stati Uniti

CHICAGO, 14 — Ventimila persone hanno assistito allo stadium all'undicesimo torneo internazionale di pugilato dilettanti per la disputa del «Guanto d'oro» con la rappresentanza europea da un lato e di quella americana dall'altro. Il confronto si è chiuso alla pari. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Frank Madjdloch (Cecoslovacchia) batte Joe Costaneda (America); pesi gallo: Willie Lenihan (Irlanda) batte Ernest Martinez (America); pesi piuma: Fernandi Rivera (America) batte Peter Mac Guire (Irlanda); pesi leggeri: Herschel Acton (America) batte Umberto Del Carlo (Italia); pesi medio leggeri: Charles Humez (Francia) batte Dave Colleman (America); pesi medi: Leon Nowyasz (Francia) batte Alving Williams (America) per k. o. tecnico; pesi medio massimi: Buddy Turner (America) batte Start Biez (Belgio); pesi massimi: Clarence Henri (America) batte Fernand Bothy (Belgio). L'anno scorso, l'America vinse 7 incontri e l'Europa uno solo.

La Settimana Goliardica

Ulessi e Vidulli finalisti nel torneo di tennis

Ecco i risultati di ieri della «Settimana goliardica». Tennis: Michellini-Stecher = Ulessi C. Lorcet 6/1, 6/1; Ulessi S.-Michelini 6/1, 6/1; Vidulli-Stecher 6/8, 6/3, 6/0; Ulessi S.-Stecher = Sevieri-Affatati 6/0, 6/1; Vidulli, Fabrio = Michelini, Rismondo 6/4, 6/3.

Oggi giovedì, alle ore 9 avrà luogo la finale del singolo tra Ulessi e Vidulli, alle 10 quella di doppio tra Ulessi, Fabrio e Vidulli, Stecher.

La finale di pallacanestro per la Coppa «F. Venezian» ha visto la vittoria della Facoltà di giurisprudenza sull'ingegneria per 31 a 29 dopo i tempi supplementari.

Domenica alle 9 giocheranno allo Stadio di Valmaura le squadre di hockey su prato del Cus e della Rappresentativa triestina. Alla Società Ginnastica Triestina alla stessa ora avrà luogo il campionato universitario di scherma alle tre armi.

La riunione di atletica leggera nel quadro della «Settimana goliardica» in programma per oggi allo Stadio alle 18, per la concomitanza con le manifestazioni patriottiche, è rinviata e verrà invece effettuata nella data che verrà prossimamente comunicata (con tutta probabilità nella mattinata di domenica 18).

Inattività della "Bianchi,,

MILANO, 14 — La «Bianchi» non parteciperà a nessuna competizione ciclistica fino al prossimo giro di Italia.

Drobny esule dalla Cecoslovacchia?

MILANO, 14 — Secondo voci che circolano negli ambienti tennistici i campioni cecoslovacchi Drobny e e Matous avrebbero deciso di stabilirsi in Francia o in Italia.

L'allenamento della Triestina

Migliorano le condizioni di Rossetti

Poichè la prossima gara di campionato è stata anticipata a sabato, Rocco non ha voluto affaticare i suoi atleti, alcuni dei quali risentono in modo visibile le fatiche di questo campionato interminabile. Egli ha quindi evitato di stancarli ulteriormente facendo svolgere un allenamento ridotto. Trevisan si è allenato da solo eseguendo soltanto leggere flessioni e ciò per non affaticare la sua caviglia. Rossetti va migliorando sensibilmente e si nutre speranza che egli possa scendere in campo sabato contro la Pro Patria.

Il tribunale dei calciatori

Due giornate a Grezar

MILANO, 14 — La Lega nazionale calcistica ha multato di lire 100.000 l'Internazionale, di lire 50.000 la Torrese, di lire 25.000 il Prato, di lire 20.000 la Spal e il Vigevano. Ha squalificato per due giornate di gara Grezar del Torino, Lovagnini del Livorno e Como del Seregno, ha squalificato per una giornata Ciocchiatti, Mike, Boldizar, Forlani, Gisci, Bacilieri, Martina, Bersetti, Serone, Sichel, Usberti, Sacchi, Ronconi e Sandri.

La Lega ha multato di lire 10.000 il giocatore Franzosi, di lire 5.000 Sentimenti IV, Sentimenti III, Locatelli Rosi e Krieziu.

Lo sport del 1.o Maggio a Trieste

In vendita le tesserine e i biglietti per le varie manifestazioni

La Camera Confederale del Lavoro, Comitato coordinamento manifestazione 1.o maggio, comunica che le tesserine valevoli per l'ingresso a tutte le manifestazioni per la III Festa del lavoro e dello sport, saranno poste in vendita da lunedì 19 corrente presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti 2, al prezzo di lire 200.

Per coloro che non intendessero acquistare il tesserino cumulativo, sono stati istituiti pure i biglietti di entrata per ogni singola manifestazione che saranno posti in vendita, prima dell'inizio, alle casse dei luoghi nei quali si svolgono le manifestazioni, al prezzo di lire 50 per ogni manifestazione.

Raduno delle «Vespe» a Milano. In occasione della prossima Fiera di Milano si svolgerà il giorno 9 maggio, sotto il patrocinio della «Gazzetta dello Sport» e con l'approvazione della Federazione Motociclistica Italiana, una grande manifestazione turistico-sportiva denominata «Lo sciame d'argento», primo raduno delle «Vespe». Gli interessati potranno prendere visione del regolamento presso il Moto Club Trieste e presso l'Officina di via San Maurizio n. 14.

La squadra femminile della Lega Nazionale si è classificata al secondo posto al torneo di Brescia vinto dalla Fari Brescia.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la

U. P. I.
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico N. 4, pianoterra

o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento che è di L. 15 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio U. P. I. - UNIONE PUBBLICITA' INTERNAZIONALE - TRIESTE.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 3 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 4 per cento.

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

LAVORANTE sarto uomo cercasi, anche lavoro casa propria. Via Zonta 9, Esposito Giovanni. 41177 D

AVVISI ECONOMICI

A — OFFERTE PERS. SERV. — L. 7

PRESTASERVIZI media età buoni attestati, offresi. Cass. 12768 A, UPI.

B — RICHIESTE PERS. SERV. — L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, camerieze, domestiche, prestaservizi cerc. 002 B
CUOCA, ragazze istriane, slovene, friulane, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 002 B
DONNA tutto fare capacissima, con attestati, cercasi. Telefonare 29218.
MASSAIA perfetta media età, sana, cerca famiglia due persone. Inutile presentarsi senza refer. Indirizzo UPI 45154 B.
PERSONA sola assente giorno affiderebbe governo appartamentino a distinta stabile. Telefonare 87-47. 45111 B

C — DOMANDE D'IMPIEGO — L. 7

AIUTO contabile pratica tutti lavori ufficio, lingue, offresi. Cass. 12705 C, UPI.
CONTABILE corrispondente concetto occuperebbesi anche ore. Cass. 12704 C, UPI.
CORRISPONDENTE indipendente lunga pratica lavori ufficio contabile offresi. Cass. 12736 C, UPI.
PITTORE acqua olio prezzi miti offresi Settefontane 8-II. 45118 C
PITTORE eseguisce camere, cucine e lavori in genere, massima garanzia. Telefono 93928. 45032 C
STENODATTILOGRAFA provetta pratica paghe contributi previdenza offresi. Cassetta 12736 C, UPI.
VOLONTEROSA 16-enne, assolte commerciali, occuperebbesi impiego. Lorenzetti 32, Gorza. 45147 C

50.ENNE persona fidatissima offresi guardiano o magazziniere presso seria ditta. Offerte Cass. 12748 C, UPI.

CC — ARTIGIANATO — L. 15

PELLICCE, riparazioni, pulitura; confezioni su misura. Casa della Pelliccia, via Mazzini 16-II. 002 CC
PELLICCE pulitura riparazioni vendonsi pellicce prezzi bassi. Bravin, De Amicis 29
PITTORI stanze cucine porte olio eseguiscono accuratam., preventiv., Tel. 4731.

D — OFFERTE D'IMPIEGO — L. 15

AD ambosessi discreta cultura ovunque residenti affidiamo lavoro continuo eseguibile anche ore libere. Condizioni vantaggiose. Contratto annuale. Scrivere chiaramente unendo 20 lire francobolli per istruzioni, O.F.I., Cassetta 31, Arona (Novara). 5191 D
LAVORANTE barbiere cercasi, Via Carducci 16. 45149 D
RADIOTECNICO se capace tutti lavori radio e riparazioni, montaggio, impianti sonori, ecc. cerca Radio Sponza, via Imbriani 14. 694 D
RAGAZZO pratico per commestibili cerc. Coroneo 30. 46135 D

E — RICH. CAMERE e PENS. — L. 15

CAMERINO o cameretta cerca operaio solo distinto. Cass. 12767 E, UPI.
MOBILIATA possibilmente centrale cercano sposi. Cass. 12751 E, UPI.

F — OFF. CAMERE e PENS. — L. 15

CAMERA vuota comodità cucina affittasi pagamento semestre anticipato. Indirizzo UPI 45174 F.
CAMERA salotto, bagno, telefono, centro, affittasi distinto o coniugi. Cassetta 12758 F, UPI.
STANZA bellissima soleggiata casa moderna acqua corrente affitterebbesi soltanto con vitto a persona distintissima. Informazioni tel. 93547. 45170 F
UFFICIO, telefono, accessori, centro, cedesi. Cass. 12756 F, UPI.

G — ISTRUZIONE — L. 15

AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Severo 47, rialzato, destra: abiti, biancheria, camiceria, confezione, corsi 1-4 mesi. 60307 G
BERLITZ School: lingue estere, lezioni, traduzioni perizie esami, Ponterosso 2.
MATEMATICA medie inferiori, computisteria, ragioneria, insegna docente pratico, buoni successi, precedenti sessioni. Stuparich 8. 45151 G

H — OGGETTI SMARR. E RINV. — L. 15

CIONDOLO con pietre e perla bianca smarrito tratto Rolano, tram 5, Corso, piazza Borsa. Cara memoria, pregasi onesto rinvenitore portare verso generosissima mancia. Portineria Ospedale Psichiatrico. 45142 H
DIMENTICATO banchina Barcola plaid scozzese caro ricordo defunta mamma. Rinvenitore pregato portarlo piazza Goldoni 3-I, Cetin. 45153 H
ORECCHINO mezzaperla smarrito, mancia gentilmente portandolo Brigata Re 31, Lucinico. 2000 H

I — OFF. APPART. BOTT. MAG. — L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote mobiliate, affittansi.
APPARTAMENTO moderno, ogni conforto, 3 stanze, scambiasi uguale 5 stanze. Telefonare 27-966. 44940 I
CAMERA cucina scambiasi con camera più. Telefonare 93192. 45148 I
QUARTIERE sinistrato cercasi affitto concorrendo spese. Offerte Destasio, parrucchiere, Giulia 49. 45137 I

L — RICH. APP. BOTT. MAG. — L. 15

APPARTAMENTO 3 vani con bagno telefono giardino, cerca ufficiale americano con moglie italiana. Cass. 12740 L UPI.
LOCALE piccolo per uso autorimessa cercasi, esclusa periferia. Cass. 12760 L UPI

M — VENDITE D'OCCASIONE — L. 15

BANCO bar m. 2 occasione vend. Maria Jessipova, S. Lazzaro 3. 45152 M
BAGNO scaldabagno gas lavandino, vendonsi occas. Piccardi 42 p. 8 ore 10-12.
CANI lupini alsaziani, ottimi guardiani, vend. Via Brigata Re 31, Lucinico (Gorizia). 2001 M
CARROZZELLA sport 4000, altra lussuosa, occasione vend. Maiolica 13-III.
CUCINA gas Kreft quattro fornelli forno vendesi. Ind. UPI 45165 M.
CUCCIOLI setter irlandesi esemplari bellissimi vend. Canile Opicina, tel. 21125.
CUCCIOLI Cockers Spaniels, vend. Rocco, via Mansanta 3-III. 45072 M
DIVANO letto occasione vend. Via Udine 34, porta 9. 45138 M
ENCICLOPEDIA Treccani 37 volumi ottimo stato vend. 250.000. Tel. 21122.
MACCHINA cucire Naumann originale mobiletto, vend. straoccas. Stuparich 9 p. 5.
MACCHINA cucire rientrante, massima perfezione, vend., rate, ritiransi usate. S. Michele 22. 45166 M
MACCHINA Underwood perfetta occasionissima. Pozzo Mare 1-II, destra, 11-14.
MACCHINA Singer 12.000 altra lussuosa americana vend. Maiolica 13-III.
MACCHINA cucire perfetta garantita completa 13.000 vend. Settefontane 12 int.
MACCHINE cucire migliori marche vendita riparazioni, prezzi imbattibili. Vendita rateale. Istria 13. Universaltecnica.
MATERASSO lana bianca qualità finissima vendesi. Ind. UPI 45141 M.
RADIOAMATORI: consultate vostre esigenze lavoratorio Mazzini 44, interno, tel. 93369. 27767 CC
SELLA per cavallo vend. occas. Vasari 20.
SUSTE metalliche nuove adatte spos., pronte, su misura 4000. Madonnina 23, interno, Furlan. 45067 M
TAILLEUR velluto nuovissimo sbaglio misura vend. metà prezzo. Viale XX Settembre 76-V, destra. 45145 M

N — ACQUISTI D'OCCASIONE — L. 15

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, tel. 8008. 42547 N
BAULE 50/80 circa, rinforzato, compero. Cass. 12731 N, UPI.
DA cineamatori passo ridotto acquistansi materiali, pellicole 8-16 mm. indifferente soggetto, eventualmente apparecchi conto commissione. Lunedì, mercoledì 17.30-19, Poliregionale, Coroneo 14. 45167 N
MACCHINA da cucire, apparecchio radio acquisto pagando massimo. Telef. 94-465.
MACCHINA cucire, carrozzelle sport, compero pagando bene. Bosco 12, magazzino.
MACCHINE cucire famiglia sarto calzolaio acquisti, vendite, riparazioni. Stataper 16. 44224 N
OMBRELLONI per posteggio se in buono stato acquist. Offerte Cass. 12733 N, UPI.
STIVALONI da equitazione color giallo n. 42, sella completa, cerc. Telef. 25438.
TRENINO elettrico possibilmente Maerklin cerc. Coroneo 1-I, Medici. Tel. 29579.

NN — MOBILI e PIANOFORTI — L. 15

AFFARE sicuro, come prezzo e qualità, acquistando al Negozio Settefontane 13 angolo Severi. Facilitazioni pagamento! Occasioni mobili usati. 112233 NN
ATTACCAPANNI, cucine 55.000, matrimoniali 70.000, pranzo 90.000, salotti 40.000, divanoletti 12.000, carrozzine 6000. Tarabochia 6. 45069 NN
ATTENZIONE, matrimoniali, cucine nuove usate, prezzi convenienti. Visitate magazzino via T. Luciani 7. 45084 NN
CAMERE matrimoniali, panniforti, cucine bellissime, prezzi imbattibili, facilitazioni pagamento. Luci, via Pascoli 6.
CAMERE chiare scure cucine modernissime, prezzi convenienti, vend. Fonderia 3, primo. 45061 NN
CUCINE bellissime, modelli, piccole grandi, anche cucina mobile unico, camere bellissime 4 porte, vendonsi buoni prezzi. Facilitazioni pagamento, in omaggio un tavolino o portapiante. Sterpeto 4 (traversale via Conti). 002 NN
CUCINE artigiano Gigliotta, Conti 12, mezzanino, lavorazione accurata, agevolazione pagamento.
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38, vasto assortimento camere letto, cucine, attaccapanni, salotti, stanze pranzo ecc. Facilitazioni pagamento. 33 NN
LIBRERIA moderna nera seminuova vendesi. Ind. 45165 NN.
MATRIMONIALE tre porte, scura, vend. occas. Fabbri 8, falegnameria. 45176 NN
MATRIMONIALE nuova panniforti vend. occas. Tesa 37, tel. 93294. NN
MATRIMONIALI chiare, scure, nuove, bellissime, panniforti, occas. Pacinotti 11.
MATRIMONIALI chiare scure massima garanzia vend., grande occasione, Rossetti 59, falegname. 45168 NN
PIANINO incrociato perfetto vendesi. Montorsino 3, orologiaio, dalle 16-18.
PIANO corto Ehrbar concerto ultimo tipo vend. prezzo minimo, scambio pianino. Cologna 22-I, Zele. 46161 NN
STANZA pranzo con specchi vend. prontamente. Via Teatro 4, portiere.
STANZA da pranzo grande completa, vend. Carducci 24, porta 14. 45164 NN

O — AVVISI D'INDOLE COMM. — L. 25

ARGENTO brillanti oro compero pagando molto bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 112233 O

Q — AUTO MOTO-CICLI SPORT — L. 25

ALFA Romeo Spider, compressore vend. o scambiasi. Rismondo 2, tel. 6959.
ARDEA come nuova vend. consegna immediata. S. Francesco 27.
ATTENZIONE gomme qualsiasi dimensione vendonsi scambiansi con altre misure prezzi bassissimi. Autorimessa, S. Francesco 10, tel. 7776. 45006 Q
BARCA a remi m. 4, motoscafo, biliardo carambola boccine, vend. Università 9.
BICICLETTA donna, ottima, con cambio, vend. 14.000. Cass. 12763 Q, UPI.
BICICLETTA uomo completa sport marca Cottur perfettissima vend. Tel. 26-459.
BICICLETTA uomo da vendere, marca. Via Rismondo 14. 45157 Q
BICICLETTA donna Benotto ottimo stato vend. Ind. UPI 45165 Q.
CUCCIOLO tipo moto occas. vend. Settefontane 44. 45159 Q
G.M.C. completo marciante portata ql. 50 vend. Largo Piave 3, tel. 8865.
MOTOSCAFO vend., scambiasi con autmoto-camioncino. Tel. 26281. 45953 Q
PISTONI Borgo, segmenti, bielle, bronzine, lubrificanti Oleoblitz. Tufani, Gatteri 38, tel. 94-273. 45026 Q
TELAIO per autocarro Fiat 666 documenti regolari, vend. Tel. 8327. 44922 Q
TOPOLINO o Balilla aperta acquist. Esclusi mediatori. Cass. 12763 Q, UPI.

R — CAP. SOC. CESS. AZ. — L. 30

CORTINA. Cedesi migliore offerente per trasferimento entro primavera primo negozio maglierie. Cass. 12741 R, UPI.
UDINE cedesi negozio officina costruzione riparazioni cicli combinazione liquidazione. S.P.I. 553/4 Sanfrancesco, Udine.

RR — ASSISTENZA e CONSULENZA — L. 30

CONTABILITA' tenuture modernissime razionali in abbonamento con bilancio mensile, relativa consulenza amministrativa. Informazioni gratuite S.A.T.A., piazza S. Caterina 4, tel. 74-38. 45172 RR
PAGHE, tenuture libri, tutti servizi e rapporti enti vari, previdenze sociali, in abbonamento, ogni consulenza relativa. Informazioni S.A.T.A., piazza S. Caterina 4, tel. 74-38. 45171 RR

S — CASE VILLE TERRENI — L. 30

APPARTAMENTI condominio liberi occupati immediata vendita assicura agenzia Marion, telefono 4773. 45073 S

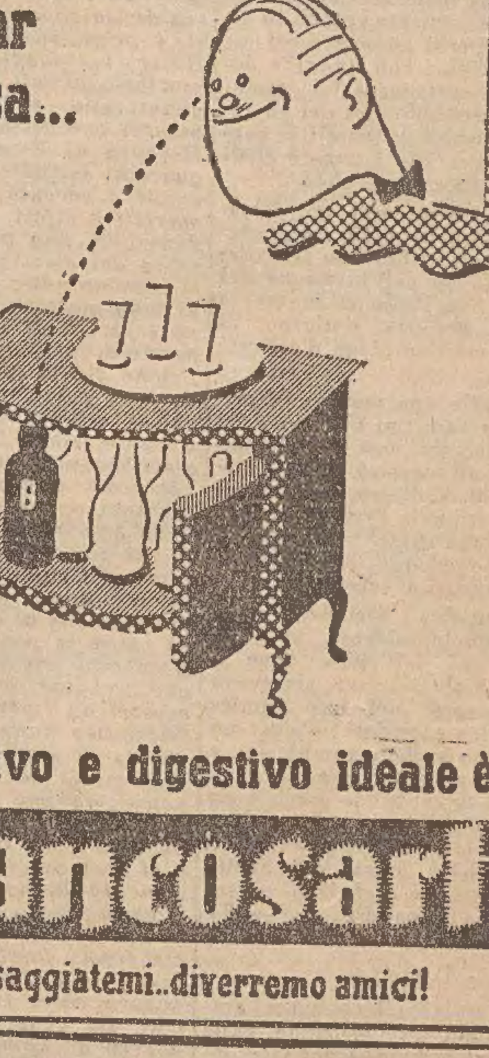
U — MATRIMONIALI — L. 50

CONTADINO cittadino americano nord conoscerebbe contadina 22-34-enne scopo matrimonio disposta andare in America. Cass. 12706 U, UPI.

La pubblicazione di una parte degli avvisi collettivi è stata rimandata, per esigenze di spazio, ad una prossima edizione.

Cosa direbbe ROSSINI, il grande ghiottone, del CONDI CIRIO?
«Un piatto di spaghetti è il libretto. Il Condi Cirio è la musica che lo condisce».
Il CONDICIRIO è un condimento sano, completo, pronto per l'uso.
Gl'ingredienti che lo compongono si vedono: Pomidoro freschi maturi, olio d'oliva finissimo, mazzetto degli odori.
Il CONDICIRIO serve specialmente per la pasta asciutta, il riso, la polenta, le uova, la carne, il pesce.
Con gli spaghetti poi è squisito.
Conservate le etichette CIRIO, ogni trecento etichette di qualsiasi prodotto CIRIO un premio garantito.
Due premi speciali di L. 500.000 cadauno.
Domandate circolare illustrata dei nuovi premi Cirio alla Soc. CIRIO (reparto regali) San Giovanni a Teduccio Napoli
Condi CIRIO
Versate il contenuto della scatola in un pentolino, cuocete per cinque minuti e servite.
Natura produce Cirio conserva

nel bar di casa...



l'aperitivo e digestivo ideale è il
biancosarli
assaggiatemi..diverremo amici!

Da padre a figlio per mezzo secolo chi ha provato le calzature Polli vi è rimasto fedele, perchè ne ha constatato la solidità, la morbidezza e la lunga durata.
MEZZO SECOLO DI ESPERIENZA GARANTISCE LA CALZATURA
Polli LA SCARPA CHE DURA
PROPRIO NEGOZIO DI VENDITA
TRIESTE - Corso 13

Originale INSETTICIDA Americano
AMERICAN DDT — Esigete SPIC L/5 Barattolo nero — AMERICAN DDT
IN VENDITA IN TUTTE LE MIGLIORI DROGHERIE